



**Bilancio al  
31 dicembre 2017**



**A-Leasing SpA**

Member of the Raiffeisen-Banking-Group Austria

---

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso  
Capitale Sociale € 68.410.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268  
Intermediario finanziario iscritto Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

# INDICE

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>GLI ORGANI SOCIALI</b>	<b>3</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>4</b>
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2017</b>	<b>14</b>
<b>PROSPETTI CONTABILI</b>	<b>15</b>
<i>ATTIVO</i> .....	15
<i>PASSIVO</i> .....	15
<i>CONTO ECONOMICO</i> .....	16
<i>Prospetto della redditività complessiva</i> .....	17
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</i> .....	18
<i>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2016</i> .....	19
<i>RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)</i> .....	20
<b>NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO</b>	<b>21</b>
<b>PARTE A – Politiche Contabili</b>	<b>21</b>
<i>PARTE A.1 – Parte generale</i> .....	21
<i>PARTE A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio</i> .....	28
<i>PARTE A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie</i> .....	33
<i>PARTE A.4 – Informativa sul fair value</i> .....	33
<i>PARTE A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"</i> .....	36
<b>PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b>	<b>37</b>
<i>ATTIVO</i> .....	37
<i>PASSIVO</i> .....	45
<b>PARTE C - Informazioni sul conto economico</b>	<b>50</b>
<b>PARTE D – Altre Informazioni</b>	<b>58</b>



**GLI ORGANI SOCIALI**

- **Il Consiglio d'Amministrazione:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2018.

- |                               |                      |
|-------------------------------|----------------------|
| - Dr. Josef Helmut Franz Lang | Presidente           |
| - Sandro Casellato            | Consigliere Delegato |
| - Dr. Christoph Hayden        | Consigliere          |
| - Dr. Alexander Schmeidecker  | Consigliere          |

- **Il Collegio Sindacale:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2018.

- |                        |                                   |
|------------------------|-----------------------------------|
| - Dr. Antonio Lot      | Presidente del Collegio Sindacale |
| - Dr. Vittorio da Ros  | Sindaco effettivo                 |
| - Dr. Marco Kraner     | Sindaco effettivo                 |
| - Dr. Bozzetto Denis   | Sindaco supplente                 |
| - Dr. Foltran Giovanna | Sindaco supplente                 |

- **La Società di Revisione:**

In carica fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio relativo all'anno 2018.

- Baker Tilly Revisa SpA



# A-Leasing SpA

\* \* \*

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso

Capitale Sociale € 68.410.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268

Intermediario finanziario iscritto Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 38 del 28.02.2005, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106, emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012, che hanno integralmente sostituito quelle allegata al regolamento del 14.02.2006, e del 09 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari, emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012 e del 09 dicembre 2016.

Si precisa che in applicazione dei richiamati "Principi Contabili Internazionali" il bilancio 2017 è stato redatto in un'ottica di continuità aziendale. In particolare, la continuità aziendale è connessa alla capacità del patrimonio aziendale di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali la Società è esposta.

### 1.1.1 Andamento dell'economia

Nel 2017 la crescita economica delle principali economie avanzate ha continuato stabilmente la fase di espansione. Tra le principali economie, per gli Stati Uniti i dati congiunturali aggiornati fanno prevedere una crescita sostenuta anche nell'ultimo trimestre dell'anno; nel Regno Unito gli indicatori fanno prevedere per l'ultimo trimestre del 2017 un tasso di espansione in linea con la media dell'anno; in Giappone si prevede un'accelerazione dell'attività economica nel quarto trimestre del 2017.

Nei paesi emergenti prosegue la ripresa in atto dal primo semestre del 2017. In Cina la crescita è rimasta stabile negli ultimi mesi dell'anno, dopo aver superato le attese nei trimestri precedenti; nei mesi estivi il PIL ha accelerato in India e in Brasile.

Nel terzo trimestre del 2017 il commercio mondiale è cresciuto a un tasso pari al 3,5 per cento, con una dinamica più sostenuta delle importazioni dell'area Euro e dei paesi emergenti dell'Asia diversi dalla Cina.

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE a novembre 2017, il PIL dell'economia mondiale si sarebbe portato intorno al 3,6% nel 2017 e salirebbe lievemente nell'anno in corso, al 3,7: all'accelerazione del prodotto mondiale nell'ultimo biennio avrebbero contribuito in misura maggiore le economie dei paesi avanzati.

I rischi per l'economia mondiale restano legati a un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, connesso con un'improvvisa intensificazione delle tensioni geopolitiche, in particolare con la Corea del Nord, e dell'incertezza sulle politiche economiche, legate alla Brexit e agli effetti della riforma fiscale negli Stati Uniti approvata a dicembre 2017.

Si denota un aumento dei costi del petrolio, legati alla dinamica espansiva economica e alla politica contenitiva dei principali paesi produttori.

A dicembre 2017 la FED ha aumentato i tassi di interesse di 25 bp; la Banca d'Inghilterra ha riportato il proprio tasso ufficiale allo 0,5%, dopo le riduzioni seguite al referendum sulla Brexit; la Banca centrale cinese ha inasprito gradualmente le condizioni monetarie e introdotto nuove misure prudenziali nel comparto bancario

Nell'area Euro la crescita è proseguita a un tasso sostenuto, trainata dalla domanda estera, e grazie soprattutto alla politica monetaria accomodante messa in atto dalla BCE. All'interno dell'Area, infatti, nel terzo trimestre la Germania è cresciuta del 3,3%, mentre la Francia ha fatto registrare un rallentamento del +2,2% sull'anno precedente.

La previsione di crescita per l'anno 2017 si attesta a 2,4% rispetto al precedente periodo; le previsioni di crescita per il 2018 sui dati di settembre 2017, pari a 2,3%, sono state riviste al rialzo per 0,4%.

L'inflazione nell'area euro si è mantenuta al di sotto dell'1%, a causa anche della crescita salariale contenuta.

Le misure di politica monetaria introdotte a ottobre 2017 dalla BCE hanno l'obiettivo di mantenere su valori invariati, rispetto agli attuali, i tassi di interesse per i prossimi anni, questo per consentire un graduale ritorno del livello dell'inflazione a valori prossimi al 2%. Sono state tuttavia introdotte delle misure con l'obiettivo di ricalibrare gli strumenti di politica monetaria, prevedendo una riduzione del 50% degli acquisti mensili di titoli nell'ambito dell'APP fino a settembre 2018, o oltre se necessario.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'attività economica ha accelerato nel terzo trimestre del 2017: vi hanno contribuito sia la domanda nazionale sia quella estera. Secondo gli indicatori il PIL per il 2017 dovrebbe assestarsi su un valore positivo dell'1,5%, sostenuto dall'incremento del valore aggiunto nell'industria, grazie alla forte espansione nella manifattura e alla ripresa nelle costruzioni, e nei servizi, la cui attività è rimasta nel complesso stabile: è diminuita nei comparti finanziari e dell'informazione, mentre è aumentata nel commercio e nel comparto immobiliare.

La fiducia delle imprese si consolida su livelli più elevati dal 2007: nei mesi estivi gli investimenti hanno accelerato significativamente, sospinti dalla spesa per macchinari e attrezzature e, in misura minore, per mezzi di trasporto. L'incertezza sul rinnovo per l'anno in corso degli incentivi fiscali all'acquisto di beni strumentali e di tecnologie digitali avanzate (super e iper ammortamento) potrebbe aver indotto le imprese ad anticipare i propri piani di investimento. L'indebitamento delle imprese si è marginalmente ridotto rispetto al 2016 (72% rispetto al 73% dell'anno precedente il rapporto tra debito delle imprese e PIL): la domanda di credito bancario continua a essere frenata dal basso fabbisogno di finanziamento esterno, soddisfatto anche con il ricorso a emissioni di obbligazioni societarie.

La spesa delle famiglie ha continuato ad aumentare, sia per i beni durevoli che per i servizi, questo anche in considerazione di un miglioramento del mercato del lavoro. La propensione al risparmio si è stabilizzata, mentre è in netta flessione il livello di indebitamento delle famiglie, che si attesta su livelli ben al di sotto della media europea (41,3% rispetto a 57,9 dell'area euro è il rapporto tra debito e PIL).

Dopo il ristagno del secondo trimestre, nei mesi estivi le esportazioni hanno registrato una ripresa significativa, sospinte soprattutto dall'accelerazione delle vendite di beni in particolare per i comparti industriali e della meccanica, soprattutto verso paesi non appartenenti all'area euro e paesi extra UE.

E' proseguita la crescita delle importazioni (1,2 per cento in volume), in particolare di beni dai paesi europei e di servizi da tutti i principali mercati.

Il tasso di disoccupazione registrato alla fine del terzo trimestre si è mantenuto stabile all'11,2%. Infatti è stata registrata una crescita del numero degli occupati a tempo determinato, mentre è rimasto stabile il numero di lavoro a tempo indeterminato, mentre si riduce la quota del lavoro autonomo, riconducibile ad una minore diffusione dei contratti di collaborazione e alla riforma del mercato del lavoro (Job Act) intrapresa nel 2015.

La dinamica delle retribuzioni contrattuali è ancora contenuta, ma vi sono primi segnali di un suo graduale rafforzamento anche in considerazione del rinnovo dei contratti collettivi nazionali per i principali comparti siglati a fine 2017.

Per quanto riguarda il settore bancario, nel corso dell'anno si segnala un'espansione dei prestiti al settore privato, mentre la domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare, favorita dal consolidamento della ripresa economica, e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati. Si è ridotta significativamente l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore (a 15,3% e 7,8%, rispettivamente, da 16,5% e 8,2%): tale riduzione è ascrivibile principalmente alle cessioni di sofferenze, già ampiamente svalutate, realizzate da alcune banche significative. Nel corso dell'anno si sono rafforzati in misura significativa sia gli indici reddituali che i coefficienti patrimoniali dei maggiori gruppi bancari italiani.

### 1.1.2 La Situazione del mercato italiano del leasing

Il 2017 ha confermato la tendenza positiva riscontrata negli ultimi anni: rispetto al 2016 lo stipulato leasing è aumentato del 10% in termini di numero di contratti e del 13% in termini di valore complessivo finanziato, raggiungendo i 26,6 miliardi di euro di nuovi volumi generati nell'anno.

I settori trainanti sono quelli dello strumentale (+18,5% nei valori finanziati), e auto (+13,2% nei valori finanziati).

Il comparto aeronavale e ferroviario conferma anche per il 2017 una ripresa dello stipulato (+59,3% nei valori finanziati), costituito per lo più da leasing su nautica da diporto; il comparto immobiliare è in lieve flessione (-1,8% nei valori finanziati), anche se è da rilevare una ripresa (+6,1%) nello stipulato immobiliare da costruire. Infine continua la flessione del comparto energy, che perde il 27,8% nel valore dei contratti.

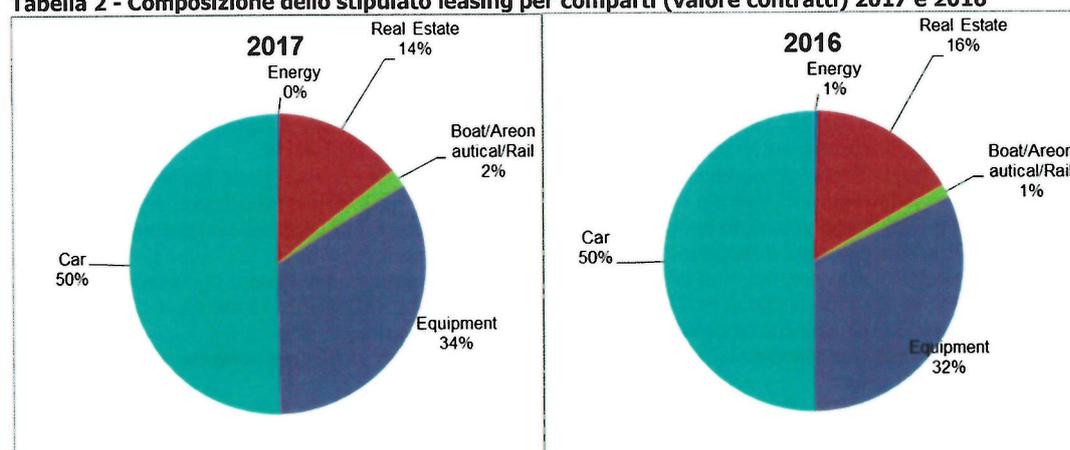
Le performance migliori si sono rilevate in alcuni segmenti e per determinate fasce d'importo. Il leasing strumentale operativo aumenta il proprio peso complessivo sul comparto strumentale (passando dal 15,5% al 17,6% dal 2016 al 2017) e registra, in particolare, un +51,1% nella fascia compresa tra i 25.000 e i 50.000 euro e un +40,7% per valori inferiori a 25.000 euro.

Un importante +25,7% è stato, inoltre, registrato sui valori stimati per le autovetture in leasing, l'incremento più elevato registrato nel comparto auto.

**Tabella 1 – Andamento dello stipulato leasing (confronto con 2016)**

STIPULATO LEASING (in €/migliaia)	2017		2016		VAR%	
	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE	N. CONTRATTI	VALORE BENE
Autovetture in leasing	119.319	4.719.115	118.392	3.753.038	0,8%	25,7%
Autovetture NLT	250.042	4.622.815	215.907	4.094.026	15,8%	12,9%
Veicoli commerciali in leasing	35.604	1.097.702	41.278	1.068.537	-13,7%	2,7%
Veicoli commerciali NLT	40.404	746.995	45.776	868.004	-11,7%	-13,9%
Veicoli Industriali	22.313	2.184.193	21.116	2.025.632	5,7%	7,8%
<b>AUTO</b>	<b>467.682</b>	<b>13.370.820</b>	<b>442.469</b>	<b>11.809.238</b>	<b>5,7%</b>	<b>13,2%</b>
Strumentale finanziario	93.446	7.337.054	95.833	6.354.986	-2,5%	15,5%
Strumentale operativo	118.177	1.568.303	78.102	1.163.035	51,3%	34,8%
<b>STRUMENTALE</b>	<b>211.623</b>	<b>8.905.357</b>	<b>173.935</b>	<b>7.518.021</b>	<b>21,7%</b>	<b>18,5%</b>
<b>AERONAVALE E FERROVIARIO</b>	<b>354</b>	<b>521.829</b>	<b>357</b>	<b>327.670</b>	<b>-0,8%</b>	<b>59,3%</b>
Immobiliare costruito	3.336	2.139.889	3.433	2.299.580	-2,8%	-6,9%
Immobiliare da costruire	869	1.601.852	823	1.509.755	5,6%	6,1%
<b>IMMOBILIARE</b>	<b>4.205</b>	<b>3.741.741</b>	<b>4.256</b>	<b>3.809.335</b>	<b>-1,2%</b>	<b>-1,8%</b>
<b>ENERGY</b>	<b>107</b>	<b>88.228</b>	<b>121</b>	<b>122.212</b>	<b>-11,6%</b>	<b>-27,8%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>683.971</b>	<b>26.627.975</b>	<b>621.138</b>	<b>23.586.476</b>	<b>10,1%</b>	<b>12,9%</b>

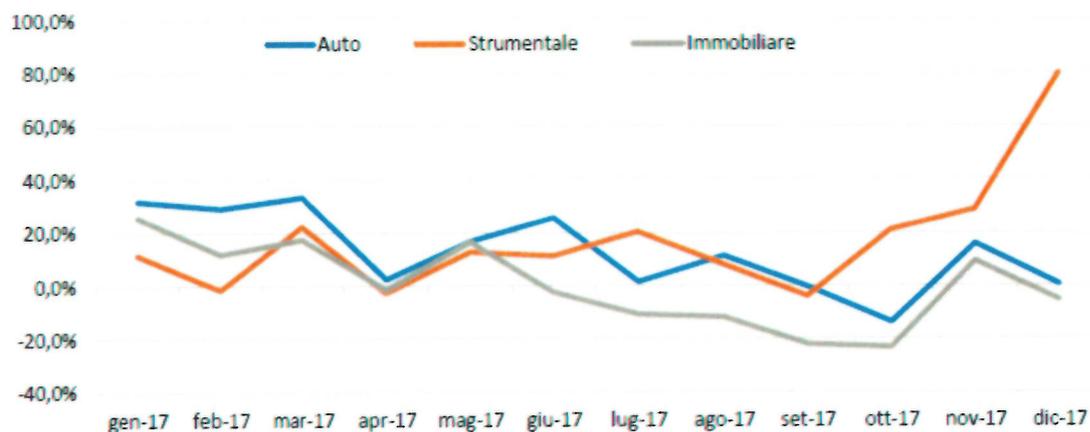
Fonte: Assilea

**Tabella 2 - Composizione dello stipulato leasing per comparti (valore contratti) 2017 e 2016**

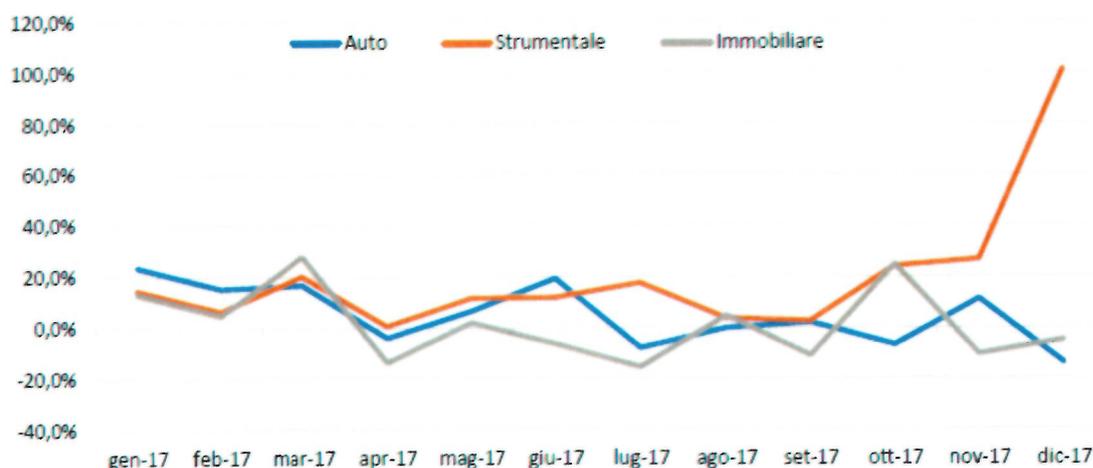
Fonte: Assilea

Prendendo in considerazione l'andamento tendenziale mensile del numero dei contratti e del loro valore nei maggiori macro-comparti (auto, strumentale, immobiliare). Si osserva che nel corso del 2017 il valore dei contratti ha avuto un trend nettamente positivo per il comparto strumentale, che nel quarto trimestre dell'anno segna +80% in termini di valore e +100% in numero di contratti, questo per effetto dell'estensione per il 2017 delle agevolazioni fiscali per gli investimenti (su tutti superammortamento) e per l'aumento degli impieghi del sistema bancario.

Per quanto riguarda il comparto auto a variazioni nettamente positive nel primo periodo dell'anno ha fatto seguito un secondo semestre con variazioni modeste; infine il comparto immobiliare ha visto una contrazione dei volumi rispetto al 2016 in particolare nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

**Tabella 3.a - Dinamica dello stipulato leasing 2017 (valore contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)**

Fonte: Assilea

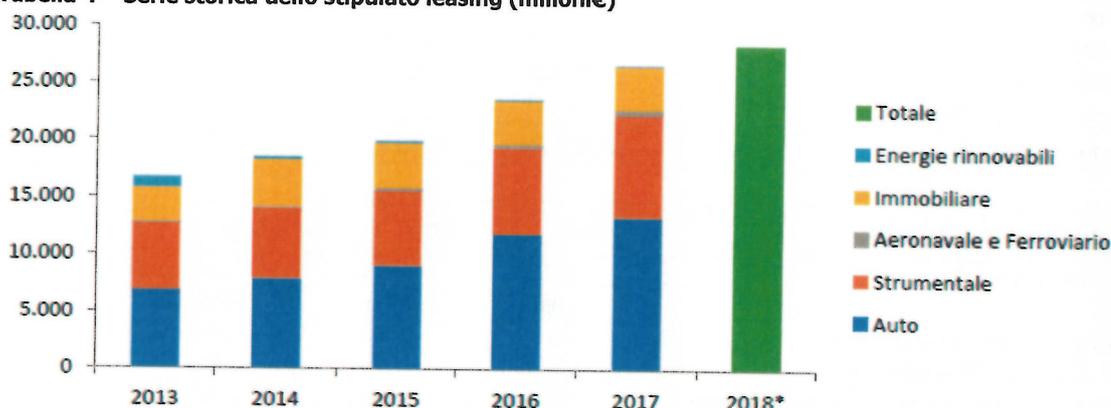
**Tabella 3.b - Dinamica dello stipulato leasing 2017 (numero contratti – variazioni percentuali rispetto al mese dell'anno precedente)**

Le dinamiche dello stipulato leasing degli ultimi sette anni evidenziano una ripresa consolidata registrata a partire dal 2014, confermando il trend positivo registrato nell'ultimo triennio dopo il picco minimo toccato nel 2013 a seguito del

protrarsi della crisi finanziaria che ha colpito le finanze pubbliche allargandosi ai debiti sovrani di molti paesi dell'area euro.

Le previsioni per il 2018 sono positive: gli operatori di mercato stimano, per il 2018, un'ulteriore crescita del settore del 7% rispetto al 2017, che porterebbe ad un valore stipulato complessivo pari a 28,4 miliardi di euro.

**Tabella 4 – Serie storica dello stipulato leasing (milioni€)**



\* Previsioni a gennaio 2018  
Fonte: Assilea

### 1.1.3 Il 2017 di A-Leasing

Dato il contesto di mercato ancora difficile ed incerto, la Società è al momento focalizzata nella gestione dell'attuale portafoglio limitando le nuove erogazioni in termini di volumi e concentrandosi sui comparti e i clienti meno rischiosi.

Di seguito si riporta l'ammontare del valore dei nuovi contratti stipulati nel corso del 2017.

VALORE LORDO BENI NUOVI CONTRATTI STIPULATI (migliaia di Euro)				
TIPO	AL 31/12/2017		AL 31/12/2016	
	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	9.166	56,66%	8.873	50,85%
- Strumentale	7.012	43,34%	8.577	49,15%
- Nautico	0	0,00%	0	0,00%
- Immobili	0	0,00%	0	0,00%
<b>TOTALE</b>	<b>16.177</b>	<b>100,00%</b>	<b>17.450</b>	<b>100,00%</b>

Si riporta di seguito l'ammontare del valore dei beni e la composizione del debito residuo dei contratti attivi detenuti dalla Società al 31 dicembre 2017

VALORE LORDO BENI CONTRATTI ATTIVI (migliaia di Euro)				
TIPO	AL 31/12/2017		AL 31/12/2016	
	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	30.157	6,79%	22.531	4,71%
- Strumentale	37.841	8,53%	27.198	5,68%
- Nautico	16.568	3,73%	27.900	5,83%
- Immobili	359.290	80,95%	400.839	83,78%
<b>TOTALE</b>	<b>443.855</b>	<b>100%</b>	<b>478.468</b>	<b>100%</b>

DEBITO RESIDUO DEI CONTRATTI ATTIVI (migliaia di Euro)				
TIPO	AL 31/12/2017		AL 31/12/2016	
	Valore	in %	Valore	in %
- Autoveicoli	19.185	8,44%	16.482	6,51%
- Strumentale	22.350	9,83%	17.248	6,81%
- Nautico	2.258	0,99%	4.315	1,70%
- Immobili	183.462	80,73%	215.066	84,97%
<b>TOTALE</b>	<b>227.255</b>	<b>100%</b>	<b>253.111</b>	<b>100%</b>

I contratti di leasing stipulati a tasso fisso in sono stati valorizzati al *fair value*. Tali contratti sono coperti da *swap* sui tassi fissi, anch'essi valutati al *fair value*.

Per completare il quadro delle informazioni utili per interpretare l'andamento della gestione aziendale si espone di seguito l'evoluzione dello stato patrimoniale e del conto economico.

<b>Stato Patrimoniale (€/mila)</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Variatz. %</b>
Totale dell'attivo	273.561	289.150	-5%
Passività	185.101	207.583	-11%
Patrimonio netto	81.560	79.867	2%
Utile (perdita) di bilancio	6.901	1.700	306%
<b>Totale a pareggio</b>	<b>273.561</b>	<b>289.150</b>	<b>-5%</b>

<b>Conto Economico (€/mila)</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>Variatz. %</b>
Margine di intermediazione	3.523	3.913	-10%
Costi	-803	-2.211	-64%
Risultato della gestione operativa	2.721	1.702	60%
Utili da cessione di investimenti	6	4	41%
Utile dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.726	1.706	60%
Imposte sul reddito	4.174	-6	-75.995%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>6.901</b>	<b>1.700</b>	<b>306%</b>

Il totale dell'attivo patrimoniale ammonta a 274 milioni di euro rispetto a 289 milioni di euro del 2016 (riduzione di € 15 milioni), ed è composto principalmente dai crediti verso la clientela (€ 232 milioni), che hanno visto una riduzione rispetto al 2016 (€ 252 milioni) pari complessivamente a 20 milioni, principalmente per il rimborso delle quote capitali dei contratti esistenti e delle risoluzioni contrattuali intervenute nel corso dell'esercizio, al netto delle nuove stipule dell'esercizio corrente. Tra i crediti sono inoltre da rilevare crediti verso banche per 10 milioni di euro (€ 7 milioni nel 2016). Altra voce rilevante dell'attivo è rappresentata dalle imposte correnti e anticipate (€ 27 milioni), di cui 27 milioni sono relative ad imposte anticipate calcolate sulle svalutazioni dei crediti non dedotte nell'anno di formazione ma rinviate agli anni successivi.

Il totale del passivo ammonta a 185 milioni di euro rispetto a 207 milioni di euro del 2016 (riduzione di € 23 milioni), ed è composto prevalentemente da debiti verso banche ed enti finanziari per € 172 milioni (€190 milioni nel 2016), da fondi rischi e oneri per 5 milioni di euro (€ 5 milioni nel 2016) e da debiti verso clienti e fornitori e ratei passivi, oltre a debiti verso dipendenti per TFR, per un importo complessivo pari a 6 milioni di euro.

Il fabbisogno finanziario legato al business proviene principalmente dalle banche legate al Gruppo Austriaco Raiffeisen: al 31.12.2017 il valore degli utilizzi è pari a € 172 milioni: nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a rimborsare complessivamente un importo pari a circa € 18,5 milioni.

Dal punto di vista patrimoniale la Società risulta pienamente adeguata, garantendo fondi propri di gran lunga eccedenti rispetto ai requisiti regolamentari.

A tale riguardo preme inoltre rilevare la garanzia prestata ad A-Leasing da parte della Società del Gruppo "Raiffeisen Leasing GmbH" (con scadenza 2019) attraverso la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31/12/2014 sino ad un valore di 20 milioni di Euro. Al 31.12.2017 tale fidejussione risulta utilizzata da parte di A-Leasing per un importo pari a € 8,2 milioni con un incremento complessivo di € 0,3 milioni rispetto al 31/12/2016 (l'utilizzo nel 2016 era risultato pari a € 1,2 milioni).

Il totale Fondi Propri al 31.12.2017 ammonta a € 88.256 mila, considerato l'utile dell'esercizio portato a nuovo, ed è costituito dal solo Capitale Primario di Classe 1, non essendoci componenti computati come Capitale di Classe 2.

Il totale Fondi Propri risulta essere composto da:

- capitale sociale per € 68.410 mila;
- riserve per € 13.150 mila;
- utile del periodo per € 6.900 mila.

detrazioni:

- immobilizzazioni immateriali per € 204 mila

Totale Capitale Primario di Classe 1 = € 88.256 mila

La quota di crediti lordi deteriorati presenta un lieve aumento, passando dal 30,3% del 2016 al 31,1% del 2017: l'ammontare delle sofferenze lorde, pari a € 30.245 mila (€26.713 mila a fine 2016), rappresenta il 11,5% dei crediti lordi al 31.12.2017 (9,3% a fine 2016); l'ammontare delle inadempienze probabili lorde al 31.12.2017, pari a € 51.547 mila (€60.057 mila a fine 2016), rappresenta il 19,6% dei crediti lordi: esse pesavano il 21% nel 2016.

Per quanto riguarda il risultato del conto economico, l'esercizio 2017 evidenzia un utile netto pari a € 6.900 mila (il 2016 si era chiuso con un utile netto pari a € 1.700 mila).

Il margine di intermediazione rileva una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando da € 3.913 mila del 2016 a € 3.523 mila del 2017 (-10%), questo in virtù del perdurare di una situazione di limitata operatività e della contrazione dei tassi di interesse per effetto del tasso euribor che si attesta su valori negativi.

Il margine della gestione operativa registra un significativo incremento (+60%) rispetto all'esercizio precedente, passando da € 1.702 mila del 2016 a € 2.721 mila del 2017.

Tale risultato è determinato principalmente dai maggiori rilasci di fondo svalutazione crediti (€ 2,3 milioni per il 2017 rispetto a € 1,5 milioni registrati nel 2016) in parte riconducibili a posizioni per le quali sono intervenuti incassi, rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente, in presenza, ricordiamo, della garanzia rilasciata da Raiffeisen-Leasing GmbH a copertura di eventuali perdite da migrazioni, o di rettifiche di valore aggiuntive, sul portafoglio in essere alla fine 2014 ed avente scadenza fino al 31.12.2019, in parte dovute alla rimozione della cosiddetta attualizzazione (time-discounting) a seguito della valutazione fatta dalla Società nel corso dell'anno. Si evidenzia infatti che, sulla base dell'analisi condotta dalla Società sulla valutazione degli assets ai fini del calcolo del fondo di svalutazione analitico e in considerazione dello studio condotto per l'applicazione del nuovo principio IFRS9 in conformità ai regolamenti di Gruppo a partire dall'esercizio 2018, la Società ha deciso di sostituire il vecchio modello di calcolo del fondo svalutazione crediti analitico con la nuova modalità di calcolo "locale" predisposta ai fini dell'adozione dell'IFRS9, a far data dal 31.12.2017.

Per quanto riguarda i costi, è da evidenziare l'effetto positivo dovuto alle modifiche normative ex Legge 15 del 17/02/2017 in materia di opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, che ha in parte riformato la legge n. 119 del 30 giugno, cui aveva fatto seguito la circolare 32/E del 22/07/2016 pubblicata dall'Agenzia delle Entrate. Secondo la recente normativa appare che il primo canone versato a luglio 2017 al fine di esercitare l'opzione fosse di competenza 2016, non 2015 come la Società aveva originariamente interpretato in assenza di chiarimenti normativi specifici. Come riportato nel bilancio del precedente esercizio, nel 2016 l'Azienda aveva ritenuto di iscriverne al 31/12/2016, oltre a quanto pagato in data 28/07/2016 (€ 540 mila) calcolato, seguendo quanto disposto dalla normativa citata, sui valori di bilancio 2015, anche quanto dovuto con riferimento al bilancio 2016 da pagarsi entro il 31/07/2017 (€ 539 mila), interpretando come prevalente il criterio di imputazione del costo a conto economico 'per competenza' e non 'per cassa', secondo i principi contabili internazionali cui il presente bilancio è soggetto.

Stante i chiarimenti della richiamata Legge 15 del 17/02/2017, la Società ha provveduto a rilasciare quanto stanziato nell'esercizio precedente (€ 540 mila) rilevando per competenza a conto economico quanto versato nel mese di giugno 2017 (€ 540 mila), senza peraltro prevedere ulteriori stanziamenti per quanto sarà da versare per l'esercizio 2018.

Al netto dell'effetto a conto economico della nuova disciplina sulle DTA, i costi amministrativi presentano una lieve contrazione (-3%) rispetto all'esercizio 2016, in continuità con la strategia di attenzione ai costi perseguita dalla Società nel corso dei precedenti esercizi.

Infine, per quanto riguarda le imposte differite attive (DTA), si rileva che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di rilasciare il fondo svalutazione DTA (€ 4,2 milioni) costituito nel corso dei precedenti esercizi poiché si ritiene siano venute meno le condizioni che avevano impedito l'iscrizione delle DTA negli esercizi precedenti, questo anche a seguito della normativa sull'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, citata in precedenza.

#### **1.1.4 La struttura organizzativa della Società**

Complessivamente al 31 dicembre 2017 in A-Leasing sono operative 33 risorse (36 al 31.12.2016)

#### **1.1.5 I Soci**

Nel corso del 2017 non vi è stata alcuna variazione della compagine societaria.

Il capitale sociale, interamente versato, composto da 68.410 mila azioni del valore nominale di € 1, alla data del 31.12.2017 il capitale sociale risulta assegnato:

75,0% RL Retail Holding GmbH  
25,0% Raiffeisen-Leasing GmbH

#### **1.1.6 Uffici – Unità locali attive**

La società ha una sede secondaria in Bolzano (BZ), presso Via della Mostra, 3.

#### **1.1.7 Rapporti tra società controllate e controllanti**

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento della società "RAIFFEISEN-LEASING G.M.B.H." appartenente al gruppo bancario "Raiffeisen Bank International AG", con sede a Vienna (Austria).

Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali degli ultimi due bilanci d'esercizio approvati dalla società capogruppo "Raiffeisen Bank International AG" ai sensi dell'articolo 2497-bis e ss. del Codice civile.



<b>STATEMENT OF FINANCIAL POSITION</b>				
Assets € million	31/12 2017	31/12 2016	YTD Change absolute	YTD Change in percent
Cash reserve	13.330	16.839	-3.509	-20,8%
Loans and advances to banks	14.358	10.981	3.377	30,8%
Loans and advances to customers	81.232	79.769	1.463	1,8%
Impairment losses on loans and advances	-3.102	-5.245	2.143	-40,9%
Trading assets	3.942	4.944	-1.002	-20,3%
Derivatives	937	1.261	-324	-25,7%
Financial investments	19.628	21.430	-1.802	-8,4%
Investments in associates	729	775	-46	-5,9%
Intangible fixed assets	721	677	44	6,6%
Tangible fixed assets	1.540	1.843	-302	-16,4%
Other assets	1.832	1.531	301	19,7%
<b>Total assets</b>	<b>135.146</b>	<b>134.804</b>	<b>342</b>	<b>0,3%</b>
Equity and liabilities € million	31/12 2017	31/12 2016	YTD Change absolute	YTD Change in percent
Deposits from banks	22.291	24.060	-1.768	-7,3%
Deposits from customers	84.831	80.325	4.506	5,6%
Debt securities issued	5.885	8.527	-2.642	-31,0%
Provisions for liabilities and charges	1.010	1.036	-25	-2,4%
Trading liabilities	4.257	5.068	-811	-16,0%
Derivatives	362	779	-417	-53,5%
Other liabilities	1.480	1.020	459	45,0%
Subordinated capital	3.788	4.238	-450	-10,6%
Equity	11.241	9.752	1.490	15,3%
Consolidated equity	8.821	8.633	188	2,2%
Consolidated profit/loss	1.116	463	653	141,0%
Non-controlling interests	660	655	4	0,7%
Additional tier 1 capital	645	0	645	-
<b>Total equity and liabilities</b>	<b>135.146</b>	<b>134.804</b>	<b>342</b>	<b>0,3%</b>
<b>INCOME STATEMENT</b>				
€ million	1/1-31/12 2017	1/1-31/12 2016	YoY Change absolute	YoY Change in percent
Interest income	4.257	4.459	-202	-4,5%
Current income from associates	60	54	6	12,0%
Interest expenses	-1.110	-1.316	206	-15,7%
<b>Net interest income</b>	<b>3.208</b>	<b>3.197</b>	<b>11</b>	<b>0,3%</b>
Net provisioning for impairment losses	-287	-758	471	-62,1%
<b>Net interest income after provisioning</b>	<b>2.921</b>	<b>2.440</b>	<b>481</b>	<b>19,7%</b>
Fee and commission income	2.468	2.260	208	9,2%
Fee and commission expense	-750	-661	-88	13,3%
<b>Net fee and commission income</b>	<b>1.719</b>	<b>1.599</b>	<b>120</b>	<b>7,5%</b>
Net trading income	244	220	25	11,3%
Net income from derivatives and liabilities	-41	-259	218	-84,2%
Net income from financial investments	-83	179	-263	-
General administrative expenses	-3.104	-3.141	37	-1,2%
Other net operating income	-42	-119	77	-64,6%
Net income from disposal of group assets	-2	27	-29	-
<b>Profit/loss before tax</b>	<b>1.612</b>	<b>946</b>	<b>666</b>	<b>70,4%</b>
Income taxes	-366	-310	-56	18,2%
<b>Profit/loss after tax</b>	<b>1.246</b>	<b>636</b>	<b>610</b>	<b>95,8%</b>
Profit attributable to non-controlling interests	-130	-116	-13	11,6%
<b>Consolidated profit/loss</b>	<b>1.116</b>	<b>520</b>	<b>596</b>	<b>114,6%</b>

**1.1.8 Operazioni di natura atipica o inusuale**

Non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale.

**1.1.9 L'attività di ricerca e di sviluppo**

Durante l'esercizio 2017 la Società non ha svolto alcuna attività di ricerca e sviluppo.

**1.1.10 Principali rischi a cui la Società è esposta e loro gestione, misurazione e controllo**

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo Unico ex art 106 TUB.

Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- a) i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici della sua attività;
- b) il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.

Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- a. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito del portafoglio bancario;
- b. il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- c. il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di cambio;
- d. il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Richiamando quanto prodotto nella relazione dell'esercizio precedente, Banca d'Italia, con propria comunicazione del 18/08/2016, oltre a dare comunicazione dell'avvenuta iscrizione al nuovo Albo Unico ex art 106 TUB, ha informato l'azienda che, anche a seguito dell'ispezione conclusasi nel mese di gennaio 2016, non sussistessero più i presupposti per il mantenimento dei requisiti patrimoniali specifici imposti a seguito dell'ispezione svolta nel corso del 2009.

Vale ricordare che, con uno specifico provvedimento assunto dalla Banca d'Italia nel corso del 2009 la Società era stata sottoposta al rispetto di un requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte e di un requisito patrimoniale sul rischio operativo più elevati della misura ordinaria (per i rischi di credito e di controparte 10%, in luogo del 6%, delle esposizioni di rischio ponderate - RWA, di cui almeno l'8% coperto da componenti patrimoniali di qualità primaria, e per il rischio operativo 30% della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio in luogo del 15%) a seguito delle anomalie tecniche e organizzative riscontrate nel corso degli accertamenti ispettivi effettuati dall'Autorità di Vigilanza nel corso del 2009 e tenuto conto della elevata rischiosità del portafoglio crediti.

Un'ulteriore visita ispettiva di *follow up* da parte di Banca d'Italia si era svolta alla fine del 2011, con finalità di controllo ed aggiornamento della situazione aziendale riscontrata due anni prima. Le conclusioni di questa visita sono state esposte dagli Ispettori al Consiglio di amministrazione in data 22 febbraio 2012. Pur lasciando inalterati i requisiti patrimoniali specifici precedentemente imposti, il controllo ispettivo ha riconosciuto lo sforzo e l'impegno societario di colmare le lacune rilevate.

Infatti, già dal 2010 la Società aveva deliberato e attuato successivamente un piano di interventi, in conformità a quanto richiesto dall'Autorità stessa, diretto a realizzare sia un idoneo rafforzamento patrimoniale sia apposite misure di contenimento dei rischi, al fine di garantire anche in ottica prospettica il pieno rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa prudenziale. Tali interventi hanno contemplato la revisione dell'assetto organizzativo interno per un miglior allineamento del quadro normativo interno con le linee guida del gruppo, e il contestuale rafforzamento dell'organico in ruoli di particolare importanza (compliance e antiriciclaggio, risk management, remarketing), nonché la formazione continua del personale a tutti i livelli.

Per ultimo la Società ha provveduto nel 2016 alla nomina del Risk Manager, identificato, applicando il principio di proporzionalità, nel Responsabile Compliance e Antiriciclaggio. Al fine di supportare l'inserimento di tale nuova figura, la Società si è avvalsa del supporto consulenziale (formativo, metodologico ed operativo) della Società Ernst & Young.

Inoltre, nel quadro dell'ICAAP la Società ha adottato all'inizio del 2010 nuovi regolamenti aziendali, oggetto di revisione nei successivi esercizi, per disciplinare le complessive attività dirette a verificare l'adeguatezza del suo patrimonio (capitale complessivo) rispetto all'insieme dei rischi aziendali rilevanti (capitale interno complessivo) e ad assicurare la piena adeguatezza organizzativa. I sistemi aziendali che a tali fini rilevano sono specificamente rappresentati:

- a) dal sistema organizzativo;

- b) dal sistema di governo societario;
- c) dal sistema gestionale;
- d) dal sistema dei controlli interni;
- e) dal sistema per la misurazione dei rischi;
- f) dal sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Più in particolare:

- 1) il "sistema organizzativo" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza in materia di "conformità" nonché dalle regolamentazioni di vigilanza sui sistemi di controllo interno (assetti organizzativi centrali e territoriali, poteri decisionali ed operativi delegabili ad altri organi monocratici o collegiali e/o ai responsabili delle funzioni aziendali da parte del consiglio di amministrazione). Il sistema organizzativo è costituito quindi:
  - a. dal "processo organizzativo di conformità", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per recepire nel continuo le regole esterne nelle regole interne (definite dallo stesso processo organizzativo) con riferimento ai vari processi aziendali indicati dal processo organizzativo medesimo;
  - b. dall'"assetto organizzativo aziendale", vale a dire dall'insieme delle varie funzioni deputate allo svolgimento dei diversi processi aziendali nel rispetto del principio della netta separazione tra funzioni operative, funzioni di supporto e funzioni di controllo;
  - c. dal "processo decisionale", vale a dire dall'insieme di criteri e attività necessari per individuare e attribuire i poteri delegabili degli organi aziendali e verificare il loro corretto esercizio;
- 2) il "sistema di governo societario" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza che regolano il ruolo e le responsabilità degli organi aziendali con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo in ciascuna area aziendale (conformità alle norme, controlli interni, misurazione/valutazione dei rischi, verifica dell'adeguatezza patrimoniale). Il sistema di governo societario è costituito quindi:
  - a. dal "processo del consiglio di amministrazione", vale a dire dall'insieme di criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività deliberativa, attività di verifica, attività informativa);
  - b. dal "processo dell'alta direzione", vale a dire dall'insieme di criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività propositiva, attività deliberativa, attività informativa);
  - c. dal "processo del collegio sindacale", vale a dire dall'insieme di criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo (attività di verifica, attività, propositiva, attività informativa);
  - d. dal "processo informativo-direzionale", vale a dire dall'insieme dei criteri e delle attività che compongono le varie fasi del processo, al fine di trasferire tra funzioni e tra queste e gli organi aziendali i flussi informativi su risultati, poteri decisionali ed operativi esercitati dai delegati, su rischi ecc. secondo tempi e modelli di analisi definiti dagli stessi organi aziendali per ciascun sistema e processo;
- 3) il "sistema gestionale" è interessato dalle disposizioni di legge e di vigilanza sulla prevenzione dei reati, sul bilancio, sui servizi di investimento per conto della clientela e, in generale, sui processi aziendali amministrativi, produttivi ed operativi. Il sistema gestionale è costituito pertanto dai seguenti processi: processo strategico, processo contabile, processo creditizio, processo informatico, processo anticiclaggio, processo degli acquisti di beni e servizi, processo per la gestione del personale, processo dei rapporti con le autorità di vigilanza, processo dei rapporti con enti pubblici e altre autorità, processo della sicurezza nei luoghi di lavoro, processo della trasparenza delle operazioni;
- 4) il "sistema dei controlli interni" è interessato dalle disposizioni di vigilanza in materia di "conformità", di controlli interni e di misurazione/valutazione dei rischi nonché dalle disposizioni di legge riguardanti la verifica dell'adeguatezza del sistema organizzativo. Il sistema dei controlli interni è costituito pertanto dai seguenti processi: processo di controllo di conformità, processo dei controlli di linea, processo dei controlli sulla gestione dei rischi, processo dell'attività di revisione interna;
- 5) il "sistema per la misurazione dei rischi" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di misurazione/valutazione dei rischi sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Si tratta, nello specifico, dei processi dedicati:
  - a. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito e di controparte, rischio di cambio, rischio operativo). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa sui metodi (standardizzati, del valore corrente e di base a seconda della tipologia di rischio) disciplinati nei regolamenti aziendali dei pertinenti processi;
  - b. alla misurazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio di concentrazione, rischio strutturale di tasso di interesse, rischio di liquidità). Tale misurazione, che è diretta a quantificare ciascuno dei predetti rischi (ossia i relativi capitali interni), si basa, secondo i regolamenti aziendali dei pertinenti processi, sui metodi semplificati contemplati nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia relative al rischio di concentrazione, al rischio strutturale di tasso di interesse e al rischio di liquidità. Questi prevedono in particolare: a) la stima del capitale interno sul rischio di concentrazione attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni; b) la stima del capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile; c) la stima dell'esposizione al rischio di liquidità attraverso il computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), la suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua e il calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi;
  - c. alla valutazione dei rischi dei processi aziendali previsti nel cosiddetto "secondo pilastro" (rischio residuo, rischi derivanti da cartolarizzazione, rischio di reputazione e rischio strategico). Considerata l'impossibilità di quantificare detti rischi, tale valutazione - in termini di rischio organizzativo - si basa sui metodi definiti internamente dalla Società. In particolare: a) la valutazione del rischio residuo e dei rischi derivanti da cartolarizzazione si realizza attraverso la verifica della conformità normativa delle regole interne dei relativi processi alle regole esterne e della conformità operativa delle attività concretamente svolte rispetto a quelle previste dalle regole interne; b) la valutazione del rischio strategico si realizza attraverso la verifica

dell'efficacia, dell'efficienza e della conformità normativa e operativa del processo strategico della Società; c) la valutazione del rischio di reputazione consiste nella verifica della conformità normativa e operativa dei diversi sistemi aziendali della Società e dei relativi processi (escluso quello strategico).

I rischi di cui ai precedenti punti a. e b. (cosiddetti "rischi quantificabili") formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" - relativamente cioè alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2017 - ma anche:

- in "ottica prospettica", relativamente cioè alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2018. Questa situazione è stata stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società secondo il suo piano strategico e applicando, poi, le metodologie di misurazione dei rischi descritte in precedenza;
  - in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress sono consistite nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi. La definizione dei vari scenari di stress ha comportato la preliminare individuazione dei fattori che - nell'ambito delle diverse metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi - sono suscettibili di subire delle variazioni particolarmente avverse e tali da determinare eventuali incrementi del pertinente capitale interno come conseguenza di una maggiore esposizione al rischio;
- 6) il "sistema di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale" è interessato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di valutazione della capacità del patrimonio aziendale (capitale complessivo) di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di primo e di secondo pilastro quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress. Tale sistema è costituito pertanto dai seguenti processi: processo di misurazione del capitale in ottica attuale e prospettica e processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica attuale e prospettica, in ipotesi di stress e complessiva.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017 la Società procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Infine la Società, a partire dal 2014, si è dotata di un Organismo di Vigilanza indipendente ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e di un modello di organizzazione e controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto.

#### **1.1.11 Evoluzione prevedibile sulla gestione**

In un contesto di incertezza legata a fattori economici e politici la Società rimane al momento focalizzata nella gestione dell'attuale portafoglio limitando le nuove erogazioni in termini di volumi e concentrandosi sui comparti e i clienti meno rischiosi. Le principali linee di intervento sono rivolte all'ottimizzazione della gestione dell'attuale portafoglio prevedendo una crescita moderata delle nuove erogazioni con assunzione di un profilo di rischio contenuto attraverso la definizione di politiche creditizie prudenti in coerenza con le linee guida del gruppo attraverso una rete commerciale flessibile ed efficace, funzionale al conseguimento dei propri obiettivi. Un continuo rafforzamento del sistema dei controlli interni garantirà uno svolgimento delle attività aziendali sempre in linea con le strategie e le politiche definite e improntato a canoni di sana e prudente gestione.

Per l'anno 2018 ci siamo posti a budget il raggiungimento di 30 milioni di euro di nuova produzione con una particolare attenzione sui clienti di buon rating.

#### **1.1.12 Natura ed effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

#### **1.1.12 Destinazione del risultato d'esercizio**

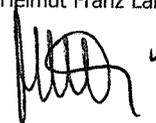
In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile maturato al 31.12.2017 pari a Euro 6.900.544 come segue:

- Euro 345.027 a riserva legale;
- Euro 6.555.517 da portare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia concessaci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Treviso, 29 marzo 2018

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE**  
(Mag. Josef Helmut Franz Lang)



# A-Leasing SpA

\* \* \*

Piazza delle Istituzioni 27 H – I-31100 Treviso

Capitale Sociale € 68.410.000 – Nr. Iscr. Reg. Imprese di TV-BL, Cod. fiscale e P. IVA: 03801280268

Intermediario finanziario iscritto nell'Albo unico ex art. 106 TUB dall'8 agosto 2016 al numero 92.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Raiffeisen-Leasing GmbH con sede in Austria

## **BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2017**

Il bilancio di esercizio di A-Leasing S.p.A., redatto in conformità al D.Lgs. n. 136/2015, è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dal Prospetto della Redditività Complessiva così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106, emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012, che hanno integralmente sostituito quelle allegate al regolamento del 14.02.2006, e del 09 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione del bilancio degli intermediari finanziari, emanate dalla Banca d'Italia il 13 marzo 2012 e del 09 dicembre 2016.

**PROSPETTI CONTABILI**

(valori in Euro)

**ATTIVO**

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	493	280
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
30. Attività finanziarie al <i>fair value</i>		
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60. Crediti	242.240.622	259.546.020
70. Derivati di copertura		
80. Adeguamento di valore delle attività fin. oggetto di copertura generica (+/-)		
90. Partecipazioni		
100. Attività materiali	152.738	190.313
110. Attività immateriali	204.458	241.773
120. Attività fiscali		
a) correnti	203.873	413.476
b) anticipate	27.001.327	22.729.028
- di cui alla L. 214/2011	27.001.327	22.729.028
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
140. Altre attività	3.757.752	6.029.529
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>273.561.263</b>	<b>289.150.419</b>

**PASSIVO**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti	174.488.483	194.244.630
20. Titoli in circolazione		
30. Passività finanziarie di negoziazione		
40. Passività finanziarie al <i>fair value</i>		
50. Derivati di copertura	305.907	398.142
60. Adeguamento di valore delle passività fin. oggetto di copertura generica (+/-)		
70. Passività fiscali		
a) correnti		
b) differite	3.645	5.923
80. Passività associate ad attività in via di dismissione		
90. Altre passività	4.606.687	7.206.059
100. Trattamento di fine rapporto del personale	841.535	820.684
110. Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	4.854.538	4.907.883
120. Capitale	68.410.000	68.410.000
130. Azioni proprie (-)		
140. Strumenti di capitale		
150. Sovrapprezzi di emissione		
160. Riserve	13.134.649	11.434.591
170. Riserve da valutazione	15.275	22.450
180. Utile (Perdita) d'esercizio	6.900.544	1.700.057
<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>273.561.263</b>	<b>289.150.419</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	4.313.726	4.744.783
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(607.207)	(856.951)
<b>Margine di Interesse</b>	<b>3.706.519</b>	<b>3.887.832</b>
30. Commissioni attive	7.967	0
40. Commissioni passive	(181.211)	(188.364)
<b>Commissioni Nette</b>	<b>(173.244)</b>	<b>(188.364)</b>
50. Dividendi e proventi simili		
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione		
70. Risultato netto dell'attività di copertura	60.561	47.484
80. Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
90. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie	(70.425)	165.983
b) passività finanziarie		
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>3.523.411</b>	<b>3.912.935</b>
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
a) attività finanziarie	2.331.425	1.566.126
b) altre operazioni finanziarie		
110. Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(2.687.547)	(2.581.602)
b) altre spese amministrative	(1.938.109)	(2.551.160)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(76.972)	(75.015)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(121.271)	(140.785)
140. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	31.568	4.862
160. Altri proventi e oneri di gestione	1.658.314	1.566.272
<b>Risultato della Gestione Operativa</b>	<b>2.720.819</b>	<b>1.701.633</b>
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	5.515	3.924
<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.726.334</b>	<b>1.705.557</b>
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.174.210	(5.500)
<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>6.900.544</b>	<b>1.700.057</b>
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>6.900.544</b>	<b>1.700.057</b>

<b>Prospetto della redditività complessiva</b>
--

	Voci	2017	2016
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.900.544</b>	<b>1.700.057</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti		
50.	Attività non correnti in via di dismissione	(7.175)	(7.077)
60.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(7.175)</b>	<b>(7.077)</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>6.893.369</b>	<b>1.692.980</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

Al 31 dicembre 2017

	Esistenza al 31.12.2016	Esistenza al 01.01.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio				Reddittività complessiva d'esercizio 31.12.2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
			Riserve	Dividendi e altre destinazio ni	Operazioni sul patrimonio netto			Altre variazioni		
					Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzio ne straordinari a dividendi			
Capitale	68.410.000	68.410.000								68.410.000
Riserve:										
a) di utili	7.976.874	7.976.874	1.700.057							9.676.931
b) altre	3.457.717	3.457.717								3.457.717
Riserve da valutazione	22.450	22.450						(7.175)		15.275
Utile (Perdita) di bilancio	1.700.057	1.700.057	(1.700.057)						6.900.544	6.900.544
<b>Patrimonio netto</b>	<b>81.567.098</b>	<b>81.567.098</b>	<b>0</b>					<b>(7.175)</b>	<b>6.915.819</b>	<b>88.460.467</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DELL'ANNO 2016**

	Esistenza al 31.12.2015	Esistenza al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva d'esercizio 31.12.2016	Patrimonio netto al 31.12.2016	
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni			
					Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribu- zione straordi- naria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				
Capitale	68.410.000	68.410.000										68.410.000
Riserve:												
a) di utili												
b) altre	3.457.717	3.457.717	7.976.874									7.976.874
Riserve da valutazione	29.527	29.527										3.457.717
Utile (Perdita) di bilancio	7.976.874	7.976.874	(7.976.874)						(7.077)			22.450
<b>Patrimonio netto</b>	<b>79.874.119</b>	<b>79.874.119</b>	<b>0</b>						<b>(7.077)</b>			<b>1.722.507</b>
												<b>81.567.098</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)**

	31.12.2017	31.12.2016
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1 GESTIONE</b>	<b>4.790.686</b>	<b>501.564</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	6.900.544	1.700.057
- Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(60.561)	(47.484)
- Rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(2.331.425)	(1.566.124)
- Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	198.243	215.800
- Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(31.568)	(4.862)
- Imposte e tasse non liquidate (+)	0	88.429
- Rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- Altri aggiustamenti (+/-)	115.453	115.748
<b>2 LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>17.845.906</b>	<b>22.542.996</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	(2.642.334)	1.290.239
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	22.279.160	21.525.782
- altre attività	(1.790.920)	(273.025)
<b>3 LIQUIDITÀ GENERATA (ASSORBITA) DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>(22.503.572)</b>	<b>(22.935.547)</b>
- debiti verso banche	(18.453.406)	(23.902.302)
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	(1.302.741)	872.434
- titoli in circolazione		
- passività finanziaria di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(2.747.425)	94.320
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	<b>133.019</b>	<b>109.013</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 LIQUIDITÀ GENERATA DA:</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2 LIQUIDITÀ ASSORBITA DA:</b>	<b>(123.353)</b>	<b>(117.227)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(39.397)	(27.323)
- acquisti di attività immateriali	(83.956)	(89.904)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività d'investimento	<b>(123.353)</b>	<b>(117.227)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie		
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.453)	(7.990)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	<b>(9.453)</b>	<b>(7.990)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(213)</b>	<b>(16.204)</b>

**RICONCILIAZIONE**

	31.12.2017	31.12.2016
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	280	16.484
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	213	(16.204)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>493</b>	<b>280</b>

Treviso, 29 marzo 2018

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione**  
(Mag. Josef Helmut Kranz Lang)

## NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO

### PARTE A – Politiche Contabili

#### PARTE A.1 – Parte generale

##### • Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Si riporta di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2016:

- IFRS 3 Business Combination
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazione del fair value
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Fondi di previdenza
- IAS 27 Bilancio separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
- IAS 40 Investimenti immobiliari

##### Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2015

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) sono qui di seguito elencati i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni, emanati dallo IASB ed omologati dalla



Commissione Europea, che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016 e che risultano attinenti alle fattispecie applicabili alla Società.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (Modifiche allo IAS 12)	Gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1989 9 novembre 2017
Iniziative di informativa (Modifiche allo IAS 7)	Gennaio 2016	1° gennaio 2017	6 novembre 2017	(UE) 2017/1990 9 novembre 2017

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2017: le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti	aggio 2014 (nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 – Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti all'IFRS 15	Aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9	Settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Strumenti finanziari e dell'IFRS 4				
Contratti Assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)				
IFRS 16 Leasing	Gennaio 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017

(nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

**Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31.12.2017:**

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili interessati dalle modifiche con la specificazione dell'ambito o dell'oggetto dei cambiamenti per i quali allo stato, non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
<b>Standards</b>			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	Maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
<b>Interpretations</b>			
IFRIC Interpretation 22 - Foreign Currency Transactions and Advance Consideration	dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments	Giugno 2017	1° gennaio 2018	2018
<b>Amendments</b>			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2014-2016 Cycle)	dicembre 2016	1° gennaio 2017 1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 40: Transfers of Investment Property	Dicembre 2016	1° gennaio 2018	1° trimestre 2018
Amendments to IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Amendments to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation	Ottobre 2017	1° gennaio 2019	2018
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	Dicembre 2017	1° gennaio 2019	2018

(nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria sono in corso di approfondimento e valutazione.

**Informativa nuovo principio contabile IFRS 9**

L'International Accounting Standard Board (IASB) ha emanato nel mese di luglio 2014 il principio contabile IFRS9 contenente le nuove disposizioni relative agli strumenti finanziari applicabili ai bilanci con inizio dal 1 gennaio 2018.

Nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 29 novembre 2016 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'International Financial Reporting Standard (IFRS) 9 "Strumenti finanziari"; il principio è stato omologato ed è pertanto stata confermata la data di prima applicazione dal 1 gennaio 2018.

In particolare il nuovo principio introduce significativi cambiamenti:

- 1) Alle regole di **classificazione e misurazione** della attività finanziarie, che potranno comportare diversi metodi di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari rispetto allo IAS 39. Il principio contabile IFRS 9 prevede che la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari avvenga sulla base della definizione del modello di business (c.d. "business model") che sarà adottato per la gestione

degli strumenti finanziari, e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli stessi (c.d. criterio SPPI, ovvero "Solely Payment of Principal and Interest").

Il principio definisce due Business Model ("HTC – Held to Collect" e "HTC&S – Held to Collect and Sell") e ne individua un terzo residuale; nel caso in cui il BM sia HTC o HTC&S, al fine di verificare la corretta classificazione e misurazione dello strumento, si deve procedere con l'effettuazione del c.d. SPPI test il cui fallimento comporta la necessità di procedere alla valutazione dello strumento obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico;

- 2) Alle regole di **impairment** introducendo un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio expected-losses, significativamente diverso dall'attuale modello di tipo incurred-losses previsto dallo IAS 39, e pertanto basato sul concetto di perdita attesa lifetime che porterà ad una anticipazione delle perdite sugli strumenti finanziari che rientreranno nell'ambito di applicazione del nuovo principio e più in generale ad un aumento strutturale delle rettifiche di valore;
- 3) Alle regole di **hedge accounting** riscrivendo le regole di designazione e gestione delle coperture contabili, ponendosi l'obiettivo di garantire un maggior allineamento tra gli obiettivi di risk management e la conseguente rappresentazione in bilancio.

Relativamente all'ambito Hedge Accounting, si evidenzia che lo IASB, nell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, introduce la possibilità per le società di avvalersi, per la sola sezione riferita all'Hedge Accounting, di una opzione contabile, da esercitare in sede di prima applicazione, e che sostanzialmente prevede la possibilità di scegliere o meno l'adozione del principio IFRS9 per le coperture specifiche (General Hedge). Lo IASB prevede questa possibilità solo in relazione alla sezione riferita all'Hedge Accounting.

A tal riguardo, la società ha deciso di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare i requisiti esistenti di hedge accounting IAS39 per tutte le relazioni di copertura fin quando lo IASB avrà completato il progetto di regole contabili sul macro-hedging.

Per effetto dell'entrata in vigore del principio IFRS9, è prevista inoltre una revisione delle regole prudenziali per il calcolo dell'assorbimento di capitale sulle perdite di credito attese.

L'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 non rappresenta solo un tema di rilevanza "accounting" bensì è trasversale all'intera organizzazione della Società, in considerazione dei notevoli impatti sia strategici (business model, prodotti, capitale) sia operativi (processi e sistemi sottostanti ai diversi strumenti finanziari).

Il passaggio al nuovo standard contabile internazionale ha richiesto agli intermediari finanziari uno sforzo di adattamento notevole. È stato infatti necessario acquisire adeguate competenze tecniche, adattare i sistemi informativi e gestionali, espandere il set informativo (decisamente più ampio e articolato di quello attualmente necessario per la quantificazione ad esempio delle rettifiche di valore su crediti), rivedere e intensificare le interazioni tra le diverse strutture interne, in particolare di quelle di accounting e di risk management al fine di ottimizzare i sistemi di misurazione e controllo dei rischi.

In relazione al complesso processo che ha portato all'adozione del principio contabile IFRS9 dal 1 gennaio 2019, gli intermediari, oltre ad un grande impegno organizzativo e di risorse coinvolte, sono stati chiamati a dover sostenere una serie di costi rilevanti, anche in ambito consulenziale, oltre che per adattamento, implementazione ed acquisto di nuove procedure e moduli informatici.

Il sistema bancario italiano ha portato avanti il progetto di "Transizione al Principio contabile IFRS9" secondo approcci strutturati per fasi (valutazione degli impatti, disegno e implementazione delle soluzioni funzionali applicative).

A livello di Gruppo Raiffeisen, si rileva che le valutazioni sugli impatti dell'applicazione dell'IFRS9 sono state avviate da RZB e RBI fin dalla fine del 2014, per proseguire poi per tutto il 2015 e 2016. A dicembre 2016 è stato finalizzato il primo draft del nuovo manuale contabile per il reporting di gruppo che recepisce le modifiche e i chiarimenti giunti nel mese di novembre 2016 da parte dell'EBA, che ha peraltro prolungato la fase di consultazione fino a marzo 2017.

A questa prima fase di valutazione in cui la Società è stata coinvolta solo marginalmente, è seguita la seconda fase, che ha visto il coinvolgimento diretto delle società controllate e collegate.

A partire dagli ultimi mesi del 2016 la Società è stata coinvolta nel progetto di valutazione del nuovo principio contabile IFRS9 avviato dalla Capogruppo. È stato costituito un gruppo di lavoro trasversale, in capo alla società controllante diretta, Raiffeisen Leasing, con l'obiettivo di gestire l'intero processo che porterà, a partire dal 1 gennaio 2018, all'adozione del principio contabile in oggetto; il coinvolgimento della Società ha previsto la costituzione di un gruppo di lavoro interno composto dalle funzioni aziendali maggiormente impattate.

Per gli stage 1 e 2 la Società ha adottato i modelli di classificazione e misurazione e di impairment predisposti dalla Capogruppo, per lo stage 3 è stato realizzato un modello interno che recepisce i requisiti minimi richiesti dalla Capogruppo in conformità ai principi dettati dal nuovo IFRS9.

A partire dal mese di giugno 2017 è stata avviata dalla Capogruppo, con coinvolgimento diretto della Società, la 'fase di test' con riguardo alla classificazione e al calcolo delle svalutazioni per gli stage 1 e 2, conclusasi nel mese di ottobre 2017. È seguita, a partire dal mese di novembre, la 'fase di stabilizzazione' che prevede il consolidamento dei modelli adottati.

Oltre al fornitore dei servizi informatici, coinvolto per le specifiche progettuali e interventi applicativi da apportare al Sistema Informativo, il progetto e i modelli di classificazione e valutazione, in particolare per lo stage 3, sono stati condivisi con la società di revisione esterna.

Dal punto di vista quantitativo, l'adozione dei nuovi modelli di classificazione e impairment applicati secondo le direttive di Gruppo comporta un effetto quantificabile, sulla base del capitale primario di classe 1 (TIER 1 capital) al 31.12.2017, complessivamente a 84 basis point, al lordo dell'effetto fiscale. Tale effetto è dovuto principalmente al fatto che una parte del portafoglio in Bonis è allocata nello stage 2 e pertanto il livello di provisions richiesta risulta maggiore in quanto determinato sulla base della perdita attesa lifetime.

Tale impatto sarà iscritto nel bilancio 2018 con la First Time Adoption del nuovo principio IFRS9 e senza rideterminazione delle informazioni finanziarie relative al periodo comparativo.

#### Classification & Measurement

Il principio contabile IFRS 9 prevede che la classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari avvenga sulla base della comprensione del modello di business che sarà adottato per la gestione degli strumenti finanziari, e sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli stessi.

L'IFRS 9 prevede la definizione del cd. Business Model che, in pratica, esprime la "finalità" di detenzione degli strumenti finanziari nei diversi portafogli.

Il principio definisce due Business Model e ne individua un terzo residuale:

1. *Held to Collect (HTC)*, le cui caratteristiche principali sono detenere le attività finanziarie per incassare i flussi di cassa contrattuali. Le vendite non sono parte del business model HTC ma sono ammesse in casi particolari;
2. *Held to Collect and sell (HTC&S)*, che contempla l'incasso dei flussi di cassa e anche la vendita dell'attività finanziaria. Le vendite sono parte integrante del business model per cui non è necessario valutarne significatività e frequenza;
3. *Ogni altro obiettivo di business* diverso dai precedenti (p.es. Trading, Gestione su base FV).

Il Business Model va definito per portafoglio omogeneo. Nel caso in cui il Business Model sia HTC o HTC&S, al fine di verificare se i singoli strumenti finanziari inseriti nei vari portafogli rispettano la finalità di detenzione per incassare i flussi di cassa contrattuali, rappresentati dal capitale e dagli interessi, si deve procedere con l'effettuazione del cd. SPPI test (Solely Payments of Principal and Interest). Tale test permette di verificare, sulla base di un'analisi delle caratteristiche dello strumento, se nel concreto lo strumento stesso risponda a quanto dichiarato nel Business Model di riferimento. Il fallimento del test SPPI comporta la necessità di procedere alla valutazione dello strumento non più al costo ammortizzato, bensì in base al suo *fair value*.

In considerazione dell'attività della Società, che offre alla propria clientela solamente contratti di leasing i cui flussi di cassa contrattuali sono composti solamente da quota capitale e quota interessi, le attività finanziarie sono classificate a "Held to collect" – HTC e il risulta soddisfatto il cd SPPI test, comportando cioè la valutazione al costo ammortizzato.

#### Impairment

Con riferimento al calcolo delle Loss Provisions l'attività richiesta per la corretta applicazione del principio è quella di procedere, così come previsto dal principio contabile, alla stage allocation, ovvero all'attribuzione delle posizioni agli stage 1 e 2, che per quanto riguarda le posizioni del portafoglio crediti, riguarda solo le posizioni in bonis. Tale attività viene svolta facendo riferimento sia a degli elementi oggettivi (ad esempio posizioni forborne e scaduti da più di 30 giorni inseriti tutti in stage 2) sia al livello di deterioramento subito dalle varie posizioni, sulla base ad esempio dei modelli di rating utilizzati. Valga a tal fine considerare che nel caso una posizione venga allocata allo stage 2 il livello di Provisions richiesto risulterà maggiore in quanto determinato sulla base di stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime.

La Società, come specificato in precedenza, ha adottato Regolamenti e Direttive di Gruppo, di cui si riportano di seguito i principali criteri di valutazione e drivers dei modelli.

Il Gruppo RBI ritiene che il rischio di credito di uno strumento finanziario aumenti in misura significativa quando sono soddisfatti uno o più dei criteri quantitativi, qualitativi o di backstop di seguito specificati.

#### Criteri quantitativi

Il Gruppo RBI utilizza i criteri quantitativi come indicatore primario dell'aumento significativo del rischio di credito su tutti i portafogli principali. Per la classificazione quantitativa, Il Gruppo RBI confronta la curva della PD (probabilità di default) lifetime alla data di misurazione con la curva della PD lifetime alla data della valutazione iniziale. Ai fini della stima della curva PD lifetime alla data della valutazione iniziale, si elaborano delle ipotesi sulla struttura della curva PD. Da un lato, nel caso degli strumenti finanziari con rating alto si presume che la curva PD si deteriorerà nel tempo. Al contrario, in presenza di strumenti finanziari con rating basso si presume che la curva PD migliorerà nel tempo. Il grado di miglioramento o peggioramento dipende dal livello del rating iniziale. Per confrontare le due curve, le rispettive PD vengono progressivamente abbassate fino al valore delle PD su base annua. In generale un aumento del rischio di credito viene considerato significativo quando l'aumento relativo della PD arriva fino al 250%, sebbene tale valore possa essere inferiore a causa di numerosi fattori limitanti quali la vicinanza alla scadenza e la tipologia del portafoglio.

Il Gruppo RBI non è a conoscenza di prassi di mercato generalmente accettate che definiscono il livello per cui uno strumento finanziario deve essere trasferito allo Stage 2. Su questo punto ci si aspetta che l'aumento della PD alla data di segnalazione da ritenersi significativo si svilupperà in un arco di tempo a seguito di un processo iterativo e di valutazione tra intermediari e autorità di vigilanza.

#### Criteri qualitativi

Il Gruppo RBI utilizza i criteri qualitativi come indicatore secondario di un aumento significativo del rischio di credito su tutti i portafogli principali. Lo spostamento verso lo Stage 2 avviene al soddisfacimento dei criteri riportati di seguito.

Per i portafogli in titoli sovrani, bancari, societari e di finanziamento di progetti, se il debitore soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- Indicatori esterni di mercato

- Variazioni nei termini contrattuali
  - Variazioni nell'approccio gestionale
  - Valutazione analitica condotta da soggetto qualificato
- La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito incorpora le informazioni previsionali (forward-looking) e viene eseguita con cadenza trimestrale a livello di transazione, su tutti i portafogli non retail detenuti dal Gruppo.

Per i portafogli retail, se il debitore soddisfa uno o più dei seguenti criteri:

- Forbearance
- Valutazione analitica condotta da soggetto qualificato

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito incorpora le informazioni forward-looking e viene eseguita con cadenza mensile a livello di transazione, su tutti i portafogli retail detenuti dal Gruppo

#### Backstop

Si applica una misura di protezione (backstop) e si ritiene che lo strumento finanziario mostri un aumento significativo del rischio di credito, quando in capo al debitore si registrano scaduti da oltre 30 giorni. Tuttavia, in alcuni casi limitati, si ritiene che le attività finanziarie scadute da oltre 30 giorni non debbano essere classificate nello Stage 2.

La perdita attesa su crediti viene misurata su base annua (12 mesi) ovvero su base lifetime, a seconda che l'aumento significativo del rischio di credito si sia verificato a partire dalla valutazione iniziale, ovvero se si tratti di un'attività finanziaria deteriorata. Per determinare i valori di PD, EAD e LGD a 12 mesi e lifetime vengono utilizzate anche informazioni economiche forward-looking. Tali ipotesi variano per tipo di prodotto. Le perdite attese corrispondono al risultato attualizzato della moltiplicazione tra probabilità di default (PD), perdita in caso di default (LGD), esposizione in caso di default (EAD) e tasso di attualizzazione (D).

#### Probabilità di default (PD)

La probabilità di default rappresenta la probabilità che il debitore risulti inadempiente rispetto ai propri obblighi nei prossimi 12 mesi, ovvero lungo la durata rimanente del contratto. In generale la probabilità di default lifetime viene calcolata utilizzando, come punto di partenza, la probabilità ufficiale di default "regolatoria" a 12 mesi, epurata da qualsiasi margine di prudenza. Successivamente vengono applicati diversi metodi statistici per generare una stima dello sviluppo futuro del profilo di default, dal momento di valutazione iniziale e per tutta la durata del finanziamento o del portafoglio di finanziamenti. Il profilo si basa su dati storici osservati e su funzioni parametriche.

Diversi sono i modelli utilizzati per stimare il profilo di default dei crediti outstanding; essi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Per i Soggetti Sovrani, le autorità regionali e locali, le società di assicurazione e gli organismi di investimento collettivo del risparmio, il profilo di default viene generato utilizzando il metodo della matrice di transizione. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante il modello monofattoriale di Vasicek.
- Per le imprese, i project financing e per gli istituti finanziari, il profilo di default viene generato mediante il modello di regressione di Weibull. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante il modello monofattoriale di Vasicek.
- Per i mutui retail e altri finanziamenti retail, il profilo di default viene generato utilizzando modelli di regressione in framework di rischio concorrenti. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella probabilità di default mediante modelli satellite.
- In alcuni casi limitati, laddove alcuni dati di input non siano pienamente disponibili, si applicano il raggruppamento, il calcolo del valore medio e il benchmarking degli inputs.

#### Perdita in caso di default (LGD)

La perdita in caso di default rappresenta la perdita attesa da su una esposizione deteriorata. La perdita in caso di default varia a seconda del tipo di prodotto e di controparte. La perdita in caso di default è espressa come perdita percentuale per singola esposizione al momento dell'inadempienza. La LGD viene calcolata su base a 12 mesi o lifetime, laddove la LGD a 12 mesi è la percentuale della perdita attesa qualora l'inadempienza dovesse avvenire nei successivi 12 mesi, mentre la LGD lifetime è la percentuale di perdita attesa qualora l'inadempienza avvenisse nell'arco della rimanente durata del finanziamento.

Diversi sono i modelli utilizzati per stimare la perdita in caso di default dei crediti outstanding; essi possono essere raggruppati nelle seguenti categorie:

- Debiti sovrani: la LGD viene calcolata con ricorso alle fonti implicite nella valutazione di mercato.
- Imprese, project financing, istituti finanziari, autorità locali e governi regionali, società di assicurazione: la LGD viene generata mediante attualizzazione dei flussi di cassa riscossi durante il processo di recupero. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella LGD mediante il modello di Vasicek.
- Mutui retail e altri finanziamenti retail: la LGD viene generata rimuovendo gli adeguamenti dovuti alla congiuntura negativa e gli altri margini prudenziali dal valore "regolatorio" della LGD. Le informazioni forward-looking sono incorporate nella LGD mediante vari modelli satellite.
- In alcuni casi limitati, laddove alcuni dati di partenza non siano pienamente disponibili, il calcolo utilizza metodi alternativi di recupero, il benchmarking dei dati e la valutazione di soggetti qualificati.

#### Esposizione in caso di default (EAD)

L'esposizione in caso di default si basa sugli importi che il Gruppo RBI si attende di ricevere al momento del default, nei successivi 12 mesi o per la restante durata del finanziamento. Il valore dell'EAD a 12 mesi e lifetime è calcolato in base al profilo di pagamento atteso, che varia in base al tipo di prodotto. Per i prodotti per cui è previsto un piano di ammortamento e i finanziamenti con rimborso bullet (in un'unica soluzione alla scadenza), il valore si basa sui rimborsi contrattuali dovuti dal debitore nell'arco di 12 mesi o per l'intera durata del contratto. Se del caso, nel calcolo si considerano anche le ipotesi di rimborso anticipato e rifinanziamento.

Per i crediti revolving, l'esposizione in caso di default è prevista prendendo il saldo corrente estratto e aggiungendo un fattore di conversione del credito che tiene conto della perdita percentuale attesa rispetto al limite restante al momento del default. I margini prudenziali ufficiali sono rimossi dal tasso di conversione del credito. In alcuni casi limitati – quando alcuni valori non sono completamente disponibili – il calcolo utilizza il benchmarking dei dati.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato per calcolare la perdita attesa sui crediti corrisponde al tasso di interesse effettivo originario, ovvero ad un'approssimazione dello stesso.

Il calcolo delle perdite su crediti attese richiede l'uso di stime contabili che, per definizione, raramente risultano uguali ai risultati reali. La Direzione deve anche esprimere la propria valutazione mediante l'applicazione delle politiche contabili del Gruppo. Il Gruppo RBI valuta, in una prospettiva forward-looking, le perdite attese su crediti relativi alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e al FVOCI (fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo) e a impegni all'erogazione di finanziamento e ai contratti di garanzia finanziaria. Il Gruppo RBI riconosce un fondo svalutazione crediti per tali perdite a ogni data di segnalazione.

La misurazione del fondo per le perdite su crediti attese derivanti da attività finanziarie rilevate al costo ammortizzato e al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo richiede l'applicazione di modelli complessi e di ipotesi significative sulle condizioni economiche future e sul comportamento creditizio. Sono necessarie valutazioni significative per applicare i requisiti contabili idonei a misurare le perdite attese su crediti:

- Determinazione dei criteri per l'aumento significativo del rischio di credito
- Scelta di modelli e ipotesi adeguati per la misurazione delle attese
- Determinazione del numero degli scenari previsionali – e delle relative ponderazioni – per ciascun tipo di prodotto/mercato, nonché delle relative perdite attese su crediti

La valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito e il calcolo delle perdite attese sui crediti contengono entrambi informazioni forward-looking. Il Gruppo RBI ha eseguito un'analisi storica e ha identificato le variabili economiche fondamentali che impattano sul rischio di credito e sulle perdite attese su crediti in ciascun portafoglio.

Queste variabili economiche e il loro relativo impatto sulla probabilità di default, sulla perdita in caso di default e sull'esposizione in caso di default variano in base alla categoria. A questo processo è stata applicata anche l'attività di valutazione di soggetti qualificati. Le previsioni di queste variabili economiche (il cosiddetto "scenario economico di base") sono comunicate trimestralmente da Raiffeisen Research; esse forniscono la migliore previsione estimativa dell'andamento economico per i successivi tre anni. Dopo tre anni, al fine di ottenere la proiezione delle variabili economiche per la vita residua di ciascuno strumento è stato applicato il metodo del ritorno alla media, vale a dire che le variabili economiche tendono ad un tasso medio di lungo periodo, ovvero ad un tasso di crescita medio di lungo periodo fino alla scadenza. L'impatto di queste variabili economiche sulla probabilità di default, sulla perdita in caso di default e sull'esposizione in caso di default è stato determinato eseguendo la regressione statistica per comprendere l'impatto storico che le variazioni di queste variabili hanno avuto sui tassi di default e sulle componenti della perdita in caso di default e dell'esposizione in caso di default.

Oltre allo scenario economico di base, Raiffeisen Research fornisce anche un best e un worst scenario, con relative ponderazioni, al fine di tenere in considerazione gli andamenti non lineari. Il Gruppo RBI ritiene che le non linearità siano adeguatamente recepite con un massimo di tre scenari. Le ponderazioni degli scenari sono determinate mediante la combinazione dell'analisi statistica con la valutazione qualificata dei crediti, tenendo conto della gamma di possibili risultati che ciascuno scenario rappresenta. Le perdite su crediti attese ponderate in base alle probabilità sono determinate applicando ciascuno scenario al pertinente modello di perdita attesa su credito e moltiplicandolo per l'appropriata ponderazione dello stesso.

Come avviene per qualsiasi previsione economica, le proiezioni e le probabilità di accadimento presentano un elevato grado di incertezza intrinseca; pertanto, i risultati effettivi potrebbero essere significativamente diversi da quelli previsti. Il Gruppo RBI ritiene che queste previsioni rappresentino la propria migliore stima dei possibili esiti e che come tali coprano le eventuali potenziali non-linearità e asimmetrie all'interno dei diversi portafogli del Gruppo.

## • Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e pertanto riporta le informazioni nell'ottica della continuità aziendale, imputando costi e ricavi secondo la competenza economica degli stessi, evitando compensazioni tra attività e passività, costi e ricavi.

Le informazioni in esso riportate sono espresse in Euro quale moneta di conto. Le voci che non riportano valori per il periodo corrente e precedente sono omesse.

I valori sono espressi in unità di Euro; differenze nell'ordine di un Euro all'interno della Nota Integrativa sono dovute ad arrotondamenti.

I paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative*

*incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le negative previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività della Società e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie, potrebbero nell'attuale contesto, non essere più sufficienti.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2016 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Società registrata negli ultimi esercizi, della buona qualità degli impieghi e delle possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Tenendo conto della garanzia prestata ad A-Leasing da parte della Società del Gruppo "Raffaisen Leasing GmbH" (con scadenza 2019), attraverso la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31/12/2014 sino ad un valore di 20 milioni di Euro, e che la Società dal punto di vista patrimoniale risulta pienamente adeguata, garantendo fondi propri di gran lunga eccedenti rispetto ai requisiti regolamentari, questo anche per effetto della cancellazione, da parte di Banca d'Italia, dei requisiti patrimoniali specifici imposti fino all'esercizio 2015, per tutto quanto premesso le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai requisiti di liquidità, di credito e di redditività sono di fatto ritenute comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

La lettera di Patronage, siglata nel 2013 e con la quale i soci si impegnavano ad assicurare alla Società mezzi finanziari adeguati ad adempiere agli obblighi di legge, è giunta a scadenza il 31.12.2016, senza che si ravveda la necessità di rinnovarla in virtù di quanto precedentemente esposto.

#### • Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rimando alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione".

#### • Sezione 4 - Altri aspetti

##### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori d'iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2016. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che sebbene migliorato rispetto allo scorso esercizio, è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio al 31 dicembre 2016.

##### Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2010 che le ha conferito l'incarico di revisione legale per il periodo 2010-2018, ai sensi dell'art. 14, comma 1 del D.Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

## PARTE A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### 2. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al fair value.

### 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attualmente la Società non ha attività finanziarie valutate al fair value.

**4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Attualmente la Società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**5. Crediti***5.1. Criteri di classificazione*

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso società finanziarie e verso clientela. Tra i crediti per cassa rientrano, in particolare, sia quelli derivanti dalle operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevate secondo il cosiddetto "metodo finanziario") sia quelli derivanti dall'attività di concessione di finanziamenti.

Sono altresì compresi anche i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria, inclusi quelli relativi ai contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento degli utilizzatori e quelli relativi ad immobili in corso di costruzione nel caso di contratti con "trasferimento dei rischi" in cui, cioè, i rischi vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

*5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

I crediti sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né, eccetto quanto consentito dallo IAS 39, strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. Se oggetto di cessione a terzi (ad esempio attraverso operazioni di cartolarizzazione), i crediti sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

I finanziamenti a fronte di beni in attesa di locazione, se relativi a contratti con "trasferimento dei rischi", vengono iscritti tra gli "altri finanziamenti" e vengono trasferiti tra i "crediti per beni concessi in leasing finanziario" nel momento in cui i contratti vengono messi "a reddito"

*5.3. Criteri di valutazione*

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al *fair value* (che corrisponde all'importo erogato o al prezzo di acquisto), includendo anche – per i crediti oltre il breve termine – eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun credito.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, ad eccezione della categoria dei crediti per locazione finanziaria a tasso fisso indicizzati alla variazione del tasso d'interesse, contratti che, in quanto oggetto di operazioni di copertura del fair value, sono valutati al fair value corrente tenendo però conto unicamente degli effetti dei rischi oggetto di copertura.

I crediti sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti non performing (impaired) e stimate le perdite relative;
- 2) le valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale sono sottoposti a valutazione - secondo il modello delle "incurred losses" – i portafogli omogenei (per profilo di rischio) dei crediti non deteriorati ai fini della determinazione forfetaria delle perdite in essi latenti

In base alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto delle valutazioni individuali o specifiche sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza, ossia crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- b) inadempienze probabili, ossia crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- c) crediti scaduti deteriorati, ossia crediti non classificati nelle precedenti categorie di rischio e che alla data di riferimento del bilancio siano scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o da oltre 180 giorni secondo le disposizioni della Banca d'Italia relativa alla individuazione dei crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Conformemente alle pertinenti disposizioni dello IAS 39 le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attualizzato dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi di ciascun credito computato sulla scorta:

1. del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile dei beni locati, determinato sulla base di stime peritali o, nel caso di beni standard, di fonti ufficiali del valore realizzabile dei pertinenti beni oggetto dei relativi contratti di leasing, nonché delle eventuali garanzie personali (ad esempio, fideiussioni bancarie) e reali (ad esempio, depositi cauzionali) assunte dalla Società;
2. del tempo atteso di recupero, stimato per classi omogenee di beni secondo l'esperienza storica dalla Società;
3. del tasso interno di rendimento vigente al momento del deterioramento delle posizioni.

Nella fase delle valutazioni collettive o di portafoglio sono sottoposti a valutazione tutti i crediti di leasing non deteriorati classificati per profili omogenei di rischio. A tali fini la segmentazione per portafogli omogenei di crediti

viene effettuata raggruppando nella medesima classe di rischio le posizioni verso i debitori ai quali la Società ha attribuito internamente il medesimo "rating".

Per ciascun portafoglio omogeneo di crediti viene poi determinata la relativa "probability of default" (PD), stimata sulla scorta dei "tassi medi di decadimento" (passaggi dei debitori "non deteriorati" nello stato di deterioramento) registrati storicamente nei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Vengono inoltre stimate sempre su base storica, per categorie omogenee di beni locati e tenendo conto anche delle eventuali garanzie a presidio (fideiussioni bancarie, depositi cauzionali ecc.), le relative percentuali di perdita in caso di default stimate sulla base delle perdite storicamente registrate ("loss given default" - LGD).

L'ammontare complessivo della svalutazione per ciascuna classe omogenea di crediti non deteriorati si ragguaglia al prodotto tra il loro costo ammortizzato complessivo, la relativa PD e la pertinente LGD della tipologia di beni sottostanti.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuali e collettive) in precedenza registrate.

Relativamente alla valutazione dei crediti verso la clientela la Società ha applicato, in considerazione delle informazioni derivate dall'osservazione dell'andamento del mercato, i valori medi di mercato dove possibile e, in alternativa, i valori O.M.I..

#### *5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti, compresi gli interessi di prelocazione sui beni in attesa di locazione, vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati";
- b) gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: crediti attività finanziarie";
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie"
- d) le plus/minusvalenze da *fair value* relative ai crediti oggetto di operazioni di copertura sono contabilizzate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## **6. Operazioni di copertura**

### *6.1. Criteri di classificazione*

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati (dell'attivo e del passivo) acquisiti per annullare o minimizzare i rischi incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni di copertura poste in essere dalla società sono dirette, in particolare, a realizzare coperture del *fair value* (rischi di tasso di interesse e/o cambio) dei crediti.

### *6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione". Ogni operazione di copertura forma oggetto di formale documentazione e di test volti a verificarne l'efficacia retrospettiva e prospettica. Essa viene cancellata al momento della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata.

### *6.3. Criteri di valutazione*

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al *fair value*. Il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (efficienti) si ragguaglia alle quotazioni di chiusura dei mercati. Quello degli strumenti non quotati in mercati attivi corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, computato tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti oggetto di valutazione. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al *fair value* limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

### *6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## **7. Partecipazioni**

Attualmente la Società non detiene partecipazioni né di controllo né di influenza notevole in altre società.

## **8. Attività materiali**

### *8.1. Criteri di classificazione*

Il portafoglio delle attività materiali include attualmente solo beni ad uso funzionale ed eventualmente, relativamente alle operazioni di leasing finanziario, gli immobili in corso di costruzione e in beni in attesa di

locazione nel caso di contratti con "ritenzione dei rischi" in cui, cioè, i rischi non vengono trasferiti ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

#### 8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Esse vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

#### 8.3. Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato; gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### 8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione di investimenti".

### **9. Attività immateriali**

#### 9.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

#### 9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentati delle spese sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

#### 9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### 9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

### **10. Attività e passività fiscali**

#### 10.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

#### 10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia probabile capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Attività e passività fiscali vengono compensate nei casi in cui la società ha diritto, in base all'ordinamento tributario, di compensarle ed intende avvalersene.

#### 10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

### **11. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

Attualmente la Società non detiene attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione.

## **12. Debiti e titoli in circolazione**

---

### *12.1. Criteri di classificazione*

I debiti e i titoli in circolazione includono tutte le passività finanziarie di debito (comprese quelle subordinate), diverse dalle passività di negoziazione, che costituiscono gli strumenti tipici di raccolta della Società.

### *12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione*

Le predette passività finanziarie vengono iscritte (all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto) oppure cancellate (all'atto del riacquisto) secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

### *12.3. Criteri di valutazione*

All'emissione (o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (che corrisponde al valore dei fondi raccolti), includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato.

### *12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati".
- b) gli utili e perdite da riacquisto di passività vengono allocati nella voce "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

## **13. Passività finanziarie di negoziazione**

---

Attualmente la Società non ha passività finanziarie di negoziazione.

## **14. Passività finanziarie valutate al fair value**

---

Attualmente la Società non ha passività finanziarie valutate al *fair value*.

## **15. Fondi per rischi e oneri e TFR**

---

### *15.1 Criteri di classificazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento. Il fondo trattamento di fine rapporto del personale (TFR) è determinato in conformità allo IAS 19 sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale esso risulta stanziato.

### *15.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione*

Conformemente al "projected unit credit method" il fondo a fronte del trattamento di fine rapporto (TFR) del personale dipendente forma oggetto di rilevazione, secondo le stime operate da attuario indipendente, a valore attualizzato.

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valore attuale.

### *15.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce "accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri";
- b) gli accantonamenti a fronte del TFR vengono allocati nella voce "spese amministrative: spese per il personale".

## **16. Operazioni in valuta**

---

Attualmente la Società non ha operazioni in valuta.

## **17. Trattamento contabile dei ricavi**

---

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;

- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattualmente nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

### **18. Trattamento contabile dei costi**

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **19. Trattamento contabile dei contratti di leasing finanziario**

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione. Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale. Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing. Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'Introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

### **20. Trattamento contabile delle operazioni di cartolarizzazione**

Attualmente la Società non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione

## **PARTE A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**

La Società non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie tra portafogli nei precedenti esercizi né nell'esercizio appena concluso.

## **PARTE A.4 – Informativa sul fair value**

### **A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

#### *Strumenti finanziari quotati/non quotati in mercati attivi*

Si qualifica come attivo un mercato in cui la presenza di controparti, scambi e volumi siano tali da far ritenere rappresentativi del valore corrente le quotazioni degli strumenti finanziari.

Il fair value degli strumenti quotati si ragguaglia alle quotazioni al momento della chiusura dei mercati attivi.

Per gli strumenti non quotati, il relativo fair value viene determinato considerando le transazioni di mercato più recenti oppure il valore di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche. In via residuale, si utilizzano modelli di pricing che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tenendo conto dei diversi profili di rischio, tasso e credito insiti negli strumenti oggetto di valutazione.

#### *Strumenti derivati*

Il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. In particolare, per gli interest rate swaps ed i cross currency swaps stipulati dalla Società, la determinazione del fair value si basa sulla tecnica del "net discounted cash flow analysis".

#### *Titoli di capitale*

Per i titoli azionari vengono utilizzati i valori di scambio desumibili da transazioni sul titolo oggetto di valutazione o su titoli comparabili; in assenza di tali elementi, si ricorre a valutazioni peritali e/o modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato. In via residuale, i titoli di capitale non quotati il cui fair value non sia stimabile in maniera affidabile vengono valutati al costo.

#### *Finanziamenti e crediti*

I finanziamenti e i crediti, classificati nel portafoglio "crediti", vengono valutati al costo ammortizzato includendo gli eventuali costi e ricavi iniziali da transazione. Il relativo fair value, indicato in nota integrativa con finalità meramente informativa, viene calcolato attualizzando i flussi di cassa scontati ai tassi zero coupon correnti.

### • A.4.3 – Gerarchia del fair value

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3": se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" – che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
  - i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
  - gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato;
  - i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.
- Infine, sono classificati di "Livello 3":
- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
  - i titoli AFS valutati al costo.

#### • A.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(2017)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura			306	306
<b>Totale</b>			<b>306</b>	<b>306</b>

(2016)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>				
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura			398	398
<b>Totale</b>			<b>398</b>	<b>398</b>

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(2017)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Passività finanziarie		
	Di negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>398</b>
<b>2. Aumenti</b>			
2.1 Acquisti			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
<i>di cui minusvalenze</i>			
2.2.2 Patrimonio netto			

2.3 Trasferimenti da altri livelli		
2.4 Altre variazioni in aumento		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Vendite		
3.2 Rimborsi		
3.3 Profitti imputati a:		
3.3.1 Conto economico		92
<i>di cui plusvalenze</i>		92
3.3.2 Patrimonio netto		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli		
3.5 Altre variazioni in diminuzione		
<b>4. Rimanenze finali</b>		<b>306</b>

Le plusvalenze del punto 3.3.1 di 92 mila Euro vengono compensate da minusvalenze imputate ai crediti sottostanti coperti per 31 mila Euro; ne deriva un risultato netto positivo dell'attività di copertura di 61 mila euro, iscritto nella voce 70 del conto economico.

(2016)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (€/000)	Passività finanziarie		
	Di negoziazione	Valutate al <i>fair value</i>	Di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>470</b>
2. Aumenti			
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto economico			
<i>di cui minusvalenze</i>			
2.2.2 Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli			
2.4 Altre variazioni in aumento			
<b>3. Diminuzioni</b>			
3.1 Vendite			
3.2 Rimborsi			
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto economico			
<i>di cui plusvalenze</i>			72
3.3.2 Patrimonio netto			72
3.4 Trasferimenti ad altri livelli			
3.5 Altre variazioni in diminuzione			
3. Derivati di copertura			
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>398</b>

<b>PARTE A.5 – Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"</b>
---

*Non applicabile alla Società*

**PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**

(Importi in migliaia di Euro)

**ATTIVO****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**

€ -

Le giacenze di cassa ammontano a 493 €.

**Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**

La Società non detiene attività finanziarie destinate alla negoziazione.

**Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30**La Società non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.**Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40**

La Società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

**Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50**

La Società non detiene attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

**Sezione 6 – Crediti – Voce 60**

€ 242.241

**• 6.1. Crediti verso banche**

Composizione	Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2016			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	9.815			9.815	7.173			7.173
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing Finanziario								
2.3 Factoring								
-pro-solvendo								
-pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
-titoli strutturati								
-atri titoli di debito								
4. Altre attività								
<b>Totale</b>	<b>9.815</b>			<b>9.815</b>	<b>7.173</b>			<b>7.173</b>

La voce comprende:

- i conti correnti detenuti con banche italiane con saldo attivo al 31.12.2017, complessivamente pari a € 9.806 mila.
- il conto corrente acceso presso la Raiffeisen Leasing Bank, Società del Gruppo, che riporta un saldo attivo al 31.12.2017 pari a € 1 mila;

- il credito di € 8 mila verso Raiffeisen Leasing GmbH, Società del Gruppo, per l'utilizzo della garanzia, prestata ad A-Leasing, con la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31.12.2014

Tali attività non sono valutate al Fair Value in quanto rappresentanti crediti a vista.

### • 6.2. Crediti verso enti finanziari

La Società al 31.12.2017 non detiene crediti nei confronti di enti finanziari.

### • 6.3. Crediti verso clientela

I crediti verso clientela della società si riferiscono esclusivamente a beni concessi e da concedere in leasing finanziario e ad attività di finanziamento nautico.

Composizione	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>1. Finanziamenti</b>												
1.1 Leasing Finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	179.603		52.384			231.987	198.195		53.749			251.944
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	439		-			439	429		-			429
<b>2. Titoli di debito</b>												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>												
<b>Totale</b>	<b>180.042</b>		<b>52.384</b>			<b>232.426</b>	<b>198.624</b>		<b>53.749</b>			<b>252.373</b>

Nella voce "Altri finanziamenti", oltre ai crediti in essere in relazione all'attività di finanziamento nautico, sono stati ricompresi anche i finanziamenti a fronte di operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto beni in corso di costruzione con "trasferimento dei rischi" ai locatari anteriormente alla presa in consegna dei beni e alla decorrenza dei canoni di locazione.

I crediti verso i clienti, con i quali sono stati stipulati contratti in euro a tasso fisso, sono valutati al *fair value*; l'effetto, che ammonta a € 110 mila, controbilancia il *fair value*, iscritto al passivo dello stato patrimoniale, maturato in relazione ai contratti di copertura sottoscritti per fronteggiare il rischio scaturente dalle suddette tipologie di contratti.

In considerazione di tassi euribor con segno negativo si è ritenuto di rappresentare un valore dei crediti valutati al fair value pari al valore di bilancio.

Nella tabella sono stati inseriti anche i crediti impliciti relativi a contratti i cui beni sono stati ritirati in seguito a risoluzione unilaterale per inadempimento dell'utilizzatore.

• **6.4. Crediti: attività garantite**

	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario					180.024	180.024					198.591	198.591
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					-	-					-	-
- Pegni												
- Garanzie personali					18	18					33	33
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>												
- Beni in leasing finanziario					52.384	52.384					53.749	53.749
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>					<b>232.426</b>	<b>232.426</b>					<b>252.373</b>	<b>252.373</b>

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione di riscatto. A queste si aggiungono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno su titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Nelle righe relative ai beni in leasing finanziario sono stati inseriti anche i crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi.

**Sezione 7 – Derivati di copertura – Voce 70**

Non presenti derivati di copertura con saldo positivo.

**Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 80**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100**

€ 153

• **10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Voci/Valutazione	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Attività di proprietà</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	26	34
d) impianti elettronici	54	59
e) altri	73	97
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-

c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>153</b>	<b>190</b>

• **10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo**

Non applicabile alla Società

• **10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non applicabile alla Società

• **10.4 Attività materiali detenute allo scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value**

Non applicabile alla Società

• **10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti Elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			34	59	97	190
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>						
<b>B. Aumenti:</b>						
B.1 Acquisti			-	18	21	39
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>						
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti			9	22	45	76
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazione negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>			25	55	73	153
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>						
E. Valutazione al costo						

Le diminuzioni di valore per ammortamenti sono relative ai beni materiali ad uso proprio e sono state determinate in funzione dell'obsolescenza del bene, secondo le seguenti durate:

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

## Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

€ 204

### • 11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

Riguardano esclusivamente il software aziendale. Il dettaglio è il seguente:

Voci/Valutazione	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	204		242	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale 2</b>	<b>204</b>		<b>242</b>	
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>204</b>		<b>242</b>	

Le rettifiche di valore sono state determinate in correlazione al periodo di utilità presunta, non superiore ai cinque anni.

### • 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>242</b>
<b>B. Aumenti</b>	
B.1 Acquisti	84
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazione positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	122
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>204</b>

L'aumento della voce "acquisti" si riferisce a software per la gestione dei dati Aziendali.

**Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120 / Voce 70 € 27.205**

Le aliquote delle imposte sono:

- correnti: IRES 27,5%, IRAP 5,57%

- differite: IRES 27,5%, IRAP 5,57%.

Nelle seguenti tabelle vengono esposte le composizioni della fiscalità corrente, anticipata e differita e la relativa movimentazione.

**• 12.1 Composizione delle voci 120: "Attività fiscali: correnti e anticipate"**

Voci	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività fiscali correnti IRES	159	181
1. Attività fiscali correnti IRAP	45	233
<b>Totale</b>	<b>204</b>	<b>414</b>

Voci	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività fiscali anticipate IRES	25.108	20.773
2. Attività fiscali anticipate IRAP	1.893	1.956
<b>Totale</b>	<b>27.001</b>	<b>22.729</b>

Le attività fiscali correnti IRES e IRAP sono costituite dagli acconti versati nel corso del 2016 e del 2017 per € 232 mila, dal credito Ires (€ 63 mila) vantato dalla società veicolo e trasferito ad A-Leasing a seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione nel 2014, dalle ritenute subite su interessi attivi bancari (€ 6 mila).

Le attività fiscali anticipate differite sono state compensate con le passività fiscali differite.

Le attività fiscali anticipate si riferiscono a imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela tassate temporaneamente sia ai fini IRES che IRAP.

La normativa a riguardo, che aveva visto nel 2013 una prima sostanziale modifica dei tempi di recupero, che passavano da 18 anni a 5 anni, è stata nel 2015 oggetto di importanti variazioni: in particolare si rileva che, con effetto dall'esercizio 2016, le rettifiche di valore sui crediti verso la clientela divengono interamente deducibili nell'anno di formazione, non generando più in questo modo delle differenze temporanee e quindi delle imposte anticipate. La rinnovata normativa riforma inoltre i tempi di recupero dello stock di imposte anticipate esistenti, che passano da 5 a 10 anni in base a valori percentuali annuali definiti dalla normativa stessa.

Infine è da rilevare che nel corso del 2016 è stata introdotta una nuova importante disciplina sulle imposte fiscali anticipate, in particolare per quelle cui non sia corrisposto un effettivo pagamento di imposte (cosiddette DTA di tipo 2), e sulla loro convertibilità in credito di imposta, questo al fine di mitigare le contestazioni dei commissari dell'unione europea in tema di 'aiuti di stato'.

L'articolo 11 del DL 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla legge n.119 del 30 giugno 2016, cui ha fatto seguito la circolare 32/E del 22/07/2016 pubblicata dall'Agenzia delle Entrate, ha introdotto, per quei soggetti che intendevano mantenere l'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, l'obbligo di esercizio di un'opzione mediante il pagamento di un 'canone' annuo, il cui primo versamento entro la scadenza del 31/07/2016, ha la valenza di esercizio dell'opzione stessa.

L'opzione è irrevocabile e comporta il pagamento di un canone annuo, calcolato sui valori di bilancio dell'esercizio precedente, che corrisponde a 1,5% della differenza tra l'ammontare delle DTA iscritte e le imposte effettivamente versate.

L'esercizio dell'opzione, oltre al mantenimento della convertibilità delle DTA in credito d'imposte, consente il mantenimento della computabilità delle DTA stesse ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

La Società ha nel corso del 2016 esercitato l'opzione mediante il pagamento del canone di € 540 mila in data 28/07/2016.

Nel corso del 2017, come riportato nella relazione sulla gestione, stante i chiarimenti della richiamata Legge 15 del 17/02/2017, la Società ha provveduto a rilasciare quanto stanziato nell'esercizio precedente (€ 540 mila) rilevando per competenza a conto economico quanto versato nel mese di giugno 2017 (€ 540 mila), senza peraltro prevedere ulteriori stanziamenti per quanto sarà da versare per l'esercizio 2018.

Infine rileva riportare, per quanto riguarda le imposte differite attive (DTA), che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di rilasciare il fondo svalutazione DTA (€ 4,2 milioni) costituito nel corso dei precedenti esercizi poiché si ritiene siano venute meno le condizioni che avevano impedito l'iscrizione delle DTA negli esercizi precedenti, questo anche a seguito della normativa sull'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta, citata in precedenza.

**• 12.2 Composizione della voce 70: "Passività fiscali: correnti e differite"**

Le attività fiscali anticipate differite sono state compensate con le passività fiscali differite, ad eccezione della somma relativa all'effetto fiscale differito (€ 4 mila) calcolata sui piani a benefici definiti riportati nel prospetto analitico della redditività complessiva

**• 12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>22.729</b>	<b>22.729</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		

a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	419	1.042
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4.231	
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	316	1.042
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	62	
a) trasformazione in crediti d'imposta in cui alla Legge n. 214/2011		
b) atre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.001</b>	<b>22.729</b>

Il credito lordo per imposte anticipate relativo a tutte le differenze temporanee ammonta a € 37.261 mila ed è compensato con un debito per imposte differite di € 116 mila e risulta essere svalutato per € 10.144 mila.

**• 12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	31.12.2017	31.12.2016
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.729</b>	<b>22.729</b>
<b>2. Aumenti</b>	4.651	1.042
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	378	1.042
<b>4. Importo finale</b>	<b>27.001</b>	<b>22.729</b>

**• 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

Non applicabile alla Società.

**• 12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

Non applicabile alla Società.

**• 12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

Trattasi dell'effetto fiscale differito, come da prospetto analitico della Reddittività complessiva per Piani a benefici definiti

	Totale 2017	Totale 2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	6	7
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		

b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	2	1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>6</b>

### Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

Non applicabile alla Società.

### Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

**€ 3.758**

Il dettaglio di questa voce è il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso Erario per acconti	2.535	2.534
Anticipi a fornitori	298	1.315
Credito IVA	702	2.004
Risconti attivi	107	71
Crediti verso Erario vari	31	31
Effetti all'incasso	15	-
Crediti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	9	9
Altre	61	66
<b>Totale</b>	<b>3.758</b>	<b>6.030</b>

La voce "Crediti vs. Erario per acconti" è costituita, quasi interamente, dal pagamento di una cartella esattoriale effettuato nel 2011 (€ 2.443 mila) in relazione alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, su cui la Società ha in essere un contenzioso su cui ancora non vi è una pronuncia di sentenza definitiva, e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi (v. 110 del Passivo) nel corso dell'esercizio 2011.

La voce "Credito Iva" è costituita dal credito Iva ancora vantato dalla Società e maturato negli scorsi esercizi, il cui ammontare (€ 458 mila) è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente e dal credito IVA derivante dalla liquidazione di dicembre (€ 244 mila).

**PASSIVO****Sezione 1 – Debiti – Voce 10****€ 174.488****• 1.1 Debiti**

Voci	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela	V/banche	V/enti finanziari	V/clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri Finanziamenti	172.108		2.371	190.562		3.673
2. Altri debiti	9		-	10		-
<b>Totale</b>	<b>172.117</b>		<b>2.371</b>	<b>190.572</b>		<b>3.673</b>
<i>Fair Value - livello 1</i>						
<i>Fair Value - livello 2</i>						
<i>Fair Value - livello 3</i>						
<b>Totale Fair value</b>	<b>172.117</b>		<b>2.371</b>	<b>190.572</b>	-	<b>3.673</b>

I debiti verso banche per finanziamenti sono rappresentati per € 172.117 mila da finanziamenti ottenuti da Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen: il primo (affidamento € 234 milioni, di cui utilizzati € 171 milioni alla data del 31 dicembre 2017) finanziamento con scadenza 31/08/2018 con revisione trimestrale delle condizioni economiche; il secondo (affidamento € 10 milioni, di cui utilizzati € 1 milione alla data del 31 dicembre 2017) di tipo *roll-over* della durata di 30 giorni, il cui tasso è stabilito all'inizio del periodo e rimane costante per la durata prevista.

Al momento della compilazione della presente è in corso la definizione delle linee di finanziamento a condizioni simili a quelle con scadenza 31.08.2018.

I debiti verso la clientela sono in gran parte riferibili dall'indicizzazione dei canoni dell'ultimo trimestre dell'esercizio.

**Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 3 – Passività Finanziarie di negoziazione – Voce 30**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 4 – Passività Finanziarie al fair value – Voce 40**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50****€ 306****• 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"**

Valore Nozionale/ Fair Value	31.12.2017				31.12.2016			
	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. Fair Value			306	1.795			398	1.955
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
<b>Totale A</b>			<b>306</b>	<b>1.795</b>			<b>398</b>	<b>1.955</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. Fair Value								

2. Flussi finanziari									
<b>Totale B</b>									
<b>Totale</b>		<b>306</b>		<b>1.795</b>			<b>398</b>		<b>1.955</b>

• **5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura**

(2017)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	306	-							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>306</b>	<b>-</b>							
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

(2016)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi Finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	398	-							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
<b>Totale attività</b>	<b>398</b>	<b>-</b>							
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Trattasi di valutazione al "fair value" relativa agli strumenti finanziari derivati a copertura dei rischi di tasso.

In particolare, i contratti derivati Interest Rate Swap sono stati stipulati a fronte di contratti di leasing a tasso fisso per coprire la Società dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse.

**Sezione 6 – Adeguamento di valore delle Passività Finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 7 – Passività Fiscali – Voce 70**

Vedere Sezione 12 dell'Attivo.

**Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 9 – Altre passività – Voce 90****€ 4.607**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso l'Erario	134	121
Debiti verso Enti previdenziali	131	134
Debiti verso dipendenti	260	223
Debiti verso fornitori	3.394	3.959
Altri debiti	688	2.769
<b>Totale</b>	<b>4.607</b>	<b>7.206</b>

La voce "Debiti verso l'Erario" è composta sostanzialmente dalle ritenute eseguite dalla società sulle retribuzioni e sui compensi spettanti agli agenti e professionisti e versate nel mese di gennaio 2018.

Tra gli "altri debiti" sono compresi € 191 mila relativi a dividendi da erogare, di cui € 131 mila maturati nell'esercizio 2007 ed € 60 mila maturati nell'esercizio 2008.

**Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100****€ 842****• 10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue**

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>A. Esistenze iniziali</b>	821	734
<b>B. Aumenti</b>		
B1. Accantonamento dell'esercizio	95	96
B2. Altre variazioni in aumento	12	9
<b>C. Diminuzioni</b>		
C1. Liquidazioni effettuate	72	16
C2 . Altre variazioni in diminuzione	14	2
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>842</b>	<b>821</b>

Le ipotesi attuariali adottate sono:

- tasso di attualizzazione: 1,70%;
- turnover 9,00%;
- aumento annuo di salari e stipendi: per i dirigenti 2,00%, per i quadri 1,50%, per gli impiegati e gli operai 1,00%;
- tasso annuo incremento TFR 2,625%;
- tasso di inflazione 1,50%

Il fondo trattamento fine rapporto nominale è di € 810 mila.

**Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110****€ 4.855****• 11.1. Composizione della voce 110 – "Fondi per rischi ed oneri"**

Il fondo rischi ed oneri è costituito dalle seguenti voci:

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Fondo indennità cessazione contratti di agenzia	8	5
Fondo altri rischi ed oneri	4.847	4.903
<b>Saldo fondo rischi ed oneri</b>	<b>4.855</b>	<b>4.908</b>

La voce "Fondo altri rischi ed oneri" è costituita dagli accantonamenti stanziati a fronte del contenzioso fiscale e legale, come di seguito specificato:

- Per far fronte ad eventuali pagamenti futuri legati a contenziosi legali sorti con ex dipendenti, la Società ha ritenuto mantenere fondi pari a € 23 mila, a fronte di un utilizzo pari a € 22 mila accantonati negli esercizi precedenti.
- Per far fronte a possibili cause legali riconducibili ad alcuni contratti e potenziali rischi con partners commerciali, la Società ha ritenuto opportuno mantenere fondi pari € 305 mila stanziati negli esercizi precedenti.  
Nel corso dell'esercizio sono stati definiti con esito parzialmente positivo alcuni dei contenziosi in essere: a fronte di ciò vi è stato un rilascio dei maggiori importi accantonati nei precedenti esercizi pari a € 46 mila, mentre sono stati cautelativamente accantonati € 12 mila.
- Per far fronte ad eventuali pagamenti futuri legati a contenziosi tributari e verifiche da parte delle autorità fiscali, la Società ha ritenuto di mantenere fondi pari € 4.519 mila.

Relativamente ai contenziosi tributari, si descrive analiticamente la situazione.

1. In relazione alla verifica della Guardia di Finanza di Treviso avvenuta nel 2005/2006, concernente il trattamento fiscale del "leasing nautico" e di un contratto di locazione finanziaria immobiliare, a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Venezia, emessa in data 8 giugno 2010, che ha riformato la sentenza di primo grado della Commissione Tributaria Provinciale di Treviso favorevole alla Società, è stata notificata, in data 29 marzo 2011, una cartella di pagamento del concessionario, per complessivi € 2.442 mila, alla quale la Società ha provveduto al pagamento, in data 23 maggio 2011. La Società ha presentato ricorso presso la Corte di Cassazione in data 15 settembre 2011, il cui esito non è alla data di chiusura di questo esercizio ancora definito.

A seguito di tale sentenza, in data 6 dicembre 2010 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2005, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 24 gennaio 2011, ottenendo una vittoria in prima udienza di fronte alla Commissione tributaria provinciale di Treviso, con sentenza del 23 giugno 2011. Inoltre, sempre a seguito della sentenza di secondo grado della Commissione Tributaria Regionale di Venezia, in data 15 giugno 2011 la Società ha ricevuto un avviso di accertamento per l'anno 2006, contro il quale è stato presentato regolare ricorso in data 28 luglio 2011; in attesa della fissazione della data della prima udienza, la Società ha ricevuto una cartella di pagamento in data 18 novembre 2011 per € 26 mila, pagata in data 16 gennaio 2012. Riguardo questa verifica, la Società ha stanziato negli esercizi precedenti l'importo di € 2.730 mila. Alla data di chiusura del presente esercizio non vi sono nuovi elementi rispetto a quanto sopra riportato.

3. Il giorno 3 marzo 2011 è iniziata una ispezione da parte della Guardia di Finanza – Nucleo di Polizia Tributaria di Treviso, con lo scopo di effettuare una verifica fiscale ai fini dell'IVA per il periodo 01/01/2006 – 31/12/2010 e ai fini delle imposte dirette per l'anno 2009.

Il relativo processo verbale di constatazione è stato notificato in data 4 ottobre 2011, corretto con un'integrazione in data 10 ottobre 2011. A seguito di ciò la Società ha provveduto a stanziare un fondo pari all'importo delle contestazioni maggiorato di un sesto per coprire eventuali sanzioni irrogate, accantonando nel bilancio 2011 l'importo di € 5.777 mila. Negli anni successivi la Società, non avendo ricevuto alcun avviso di accertamento a riguardo, ha ritenuto di rilasciare nell'esercizio 2012 la quota parte relativa al 2006, pari a € 1.064 mila, e nel 2013 la quota parte pari al 2007, pari a € 1.511 mila.

Come riportato nel Bilancio, il giorno 22 dicembre 2014 la Società ha ricevuto quattro avvisi di accertamento dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto - relativi alle annualità contestate 2006, 2007, 2008 e 2009.

Successivamente, in data 29 dicembre 2014, la Società ha ricevuto un quinto avviso di accertamento per operazioni non contestate in precedenza con riguardo all'annualità 2009.

La società ha dato incarico a propri consulenti legali e tributari di primario standing, dopo un'accurata analisi delle tematiche in oggetto, di intraprendere tutte le azioni necessarie per giungere ad una quanto più possibile positiva definizione degli accertamenti fiscali in oggetto. Nel 2014 la Società ha prudenzialmente ritenuto di integrare i fondi preesistenti e di stanziare € 8.905 mila.

Nel primo semestre del 2015 la Società ha definito attraverso l'accertamento con adesione i 5 avvisi di accertamento sopra richiamati e, contestualmente, ha definito anche l'annualità 2010, non ancora accertata. Nel mese di giugno 2015 la Società ha provveduto al pagamento di € 8.554 mila, relativi alle annualità menzionate, già completamente stanziati a fondo. A fronte di tale definizione la Società ha ritenuto infine di rilasciare i maggiori importi accantonati nei precedenti esercizi, per un importo pari a € 1.637 mila, al netto delle spese legali sostenute per la definizione della controversia.

Infine la Società ha ritenuto cautelativamente di mantenere costituito un fondo pari a € 1.768 mila per contratti su cui, nel corso dei precedenti esercizi, erano giunte delle richieste di informazioni da parte della Guardia di Finanza, senza che poi si sia dato seguito a ulteriori avvisi di accertamento.

Alla data di chiusura del presente esercizio non vi sono nuovi elementi rispetto a quanto sopra riportato.

#### • 11.2. Variazione nell'esercizio della voce 110 – "Fondi per rischi ed oneri"

Il fondo per rischi ed oneri ha subito nell'esercizio le seguenti movimentazioni:

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>4.908</b>	<b>5.926</b>
Decrementi indennità cessazione contratti agenzia	-	(86)
Utilizzo nell'esercizio del fondo indennità cessazione	-	-

contratti agenzia		
Incrementi/decrementi: effetto IAS 19	(1)	85
Accantonamenti indennità cessazione contratti di agenzia	3	3
<b>Sub-totale</b>	<b>4.910</b>	<b>5.928</b>
Utilizzo nell'esercizio del fondo "altri rischi ed oneri"	(21)	(1.015)
Scioglimento nell'esercizio del fondo "altri rischi e oneri"	(46)	(51)
Accantonamento dell'esercizio per "altri rischi ed oneri"	12	46
<b>Importo finale</b>	<b>4.855</b>	<b>4.908</b>

Il fondo indennità cessazione contratti agenzia ammonta a nominali € 11 mila.

Le ipotesi attuariali adottate, per l'accantonamento indennità cessazione contratti di agenzia, sono:

- > frequenza per scioglimento rapporto per motivi societari 1,00%
- > frequenza per dimissioni volontarie dell'agente 1,00%
- > tasso annuo di attualizzazione 1,30%

Di conseguenza il FISC valutato secondo lo IAS 37 al 31.12.2017 ammonta a € 8 mila.

## Sezione 12 – Patrimonio

**€ 88.460**

### • 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Totale al 31.12.2017	Totale al 31.12.2016
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie	68.410.000	68.410.000
1.2 Altre azioni	-	-

Alla data di bilancio il Capitale Sociale, interamente versato, risulta composto da 68.410 mila azioni del valore nominale di € 1.

### • 12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

La voce non presenta alcun saldo.

### • 12.5 Riserve, Altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota Disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	68.410			57.590	
<b>Riserve di Utile</b>					
- riserva legale	484	B		211	
- riserva straordinaria	-	A, B, C		48	
<b>Altre Riserve</b>					
- versamento a fondo copertura perdite	3.491	B		114.100	
- Oneri accessori	(34)	B			
- aumento/diminuzione capitale					
- Riserve da valutazione	15	B			
- riserva straordinaria indisponibile	0	B		166	
- FTA 2005 Ias/Ifrs	0	B		63	
- Utili/perdite portati a nuovo	9.193				
<b>Totale</b>	<b>81.559</b>				
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>81.559</b>				
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>0</b>				

Possibilità di utilizzazione - Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione soci

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

(Importi in migliaia di Euro)

**Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20****€ 3.707****• 1.1. Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

Il dettaglio degli interessi attivi è il seguente:

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Attività finanziarie per negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie sino a scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	-	-	-	-
5.1 Crediti verso banche	-	2	-	2	3
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
5.3 Crediti verso clientela	-	4.309	-	4.309	4.739
5. Altre attività	-	-	3	3	3
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>4.311</b>	<b>3</b>	<b>4.314</b>	<b>4.745</b>

La voce "crediti verso clientela per finanziamenti" comprende gli interessi attivi maturati nell'esercizio in applicazione dei piani finanziari al netto dell'indicizzazione negativa (€ 4.305 mila). Sono inoltre inclusi in tale voce € 3 mila di interessi attivi derivanti da contratti stipulati ma non ancora decorsi e € 1 mila di interessi attivi maturati sui contratti di finanziamento nautico.

**• 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

Gli interessi attivi su attività deteriorate risultano € 1.236 mila (€1.365 mila nel 2016).

**• 1.3. Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"**

Il dettaglio degli interessi passivi è il seguente:

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Debiti verso banche	515	-	-	515	758
2. Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	92	92	99
<b>Totale</b>	<b>515</b>	-	<b>92</b>	<b>607</b>	<b>857</b>

Gli interessi passivi relativi ai debiti verso banche diminuiscono rispetto al precedente esercizio per effetto del tasso euribor che si attesta su valori negativi e dei rimborsi effettuati in corso d'anno per € 23.435 mila.

**Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40****€ (173)****• 2.1. Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. garanzie rilasciate	-	-
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
6. servizi di incasso e pagamento	-	-
7. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
4. Altre commissioni:		
- utilizzo garanzie ricevute	8	-
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>-</b>

Le altre commissioni si riferiscono a utilizzo garanzia, per un importo pari a € 8 mila, prestata da Raiffeisen Leasing GmbH, Società del Gruppo, con la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31.12.2014

**• 2.2. Composizione della voce 40 "Commissioni passive"**

Il dettaglio delle commissioni passive è il seguente:

Dettaglio/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. garanzie ricevute	25	25
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni:		
commissioni bancarie	156	163
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>188</b>

La voce "Garanzie ricevute" comprende il costo maturato nell'esercizio relativamente alle fidejussioni ottenute in relazione alle richieste di rimborso Iva.

La voce "Commissioni Bancarie" comprende commissioni e spese bancarie sui conti correnti intrattenuti con istituti bancari italiani (€ 16 mila) e per conti correnti intrattenuti con istituti austriaci (€ 40 mila), oltre alle spese relative alla garanzia rilasciata da Raiffeisen-Leasing GmbH a copertura di eventuali perdite da migrazioni o di rettifiche di valore aggiuntive calcolate sul portafoglio in essere alla fine del 2014 (€ 100 mila).

**Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70****€ 61****• 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"**

Voci	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1 Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>	92	72
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		

1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
1.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
1.5 Altro		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>92</b>	<b>72</b>
<b>2 Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura al <i>fair value</i>		
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	(31)	(25)
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )		
2.4 Derivati di copertura di flussi finanziari		
2.5 Altro		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(31)</b>	<b>(25)</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>61</b>	<b>47</b>

Gli oneri riguardano la valutazione al fair value dei crediti impliciti relativi a contratti di leasing stipulati a tasso fisso; i proventi riportati riguardano invece la valutazione al fair value dei contratti Irs stipulati a copertura dei contratti di leasing di cui sopra.

## Sezione 6 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 80

Non applicabile alla Società.

## Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90 € (70)

### • 7.1 Composizione della voce 90 "Utile (Perdita) da cessione o riacquisto"

La voce è composta dagli utili e perdite realizzati da riscatti anticipati di contratti di leasing, da vendita o rilocalizzazione di beni ritirati a seguito di risoluzione per inadempimento di contratti di leasing.

Voci/componenti reddituali	Totale 31.12.2017			Totale 31.12.2016		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Crediti		70	(70)	166		166
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
<b>Totale (1)</b>		<b>70</b>	<b>(70)</b>	<b>166</b>		<b>166</b>
<b>2. Passività finanziarie</b>						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
<b>Totale (2)</b>						
<b>Totale (1+2)</b>		<b>70</b>	<b>(70)</b>	<b>166</b>		<b>166</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100 € (2.331)

### • 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti"

Il dettaglio della presente voce è il seguente:

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
<b>1. Crediti verso banche</b>						
– per leasing						

– per factoring						
– altri crediti						
<b>2. Crediti v. enti finanziari</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
– per leasing						
– per factoring						
– altri crediti						
Altri crediti						
– per leasing						
– per factoring						
– altri crediti						
<b>3. Crediti v. clientela</b>						
Crediti deteriorati acquistati						
– per leasing						
– per factoring						
– per credito al consumo						
– altri crediti						
Altri crediti						
– per leasing	354	212	2.697	200	(2.331)	(1.566)
– per factoring						
– per credito al consumo						
– altri crediti						
<b>Totale</b>	<b>354</b>	<b>212</b>	<b>2.697</b>	<b>200</b>	<b>(2.331)</b>	<b>(1.566)</b>

**• 8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"**

Non applicabile alla Società

**• 8.3 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"**

Non applicabile alla Società

**• 8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"**

Non applicabile alla Società

**Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110**

**€ 4.626**

**• 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

Le spese per il personale sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Personale dipendente</b>		
a) salari e stipendi	1.866	1.744
b) oneri sociali	537	525
c) indennità di fine rapporto	3	2
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	81	95
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
'- a contribuzione definita	-	-
'- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi previdenza complementare esterni:		

f

- a contribuzione definita	44	42
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	63	71
<b>2. Altro personale in attività</b>	42	50
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	52	53
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	-	-
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	-	-
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.688</b>	<b>2.582</b>

#### • 9.2 Numero medio dei dipendenti riportati per categoria

Nel corso dell'esercizio il numero medio dei dipendenti per categoria è stato il seguente:

	31.12.2017	31.12.2016	Media
Dirigenti	2	2	2
Quadri	11	12	10,5
Impiegati	20	25	22,08
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>39</b>	<b>34,58</b>

#### • 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Le altre spese amministrative sono così composte:

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Imposte indirette e tasse	663	1.174
Consulenze e prestazioni professionali esterne	891	992
Manutenzioni e riparazioni di ogni tipo	25	20
Costi locazione e funzionamento sede aziendale	173	167
Spese telefoniche	19	22
Assicurazioni	18	17
Cancelleria e materiali di consumo	11	11
Spese postali e corrieri	12	18
Spese viaggio e rappresentanza	37	40
Altre spese amministrative	89	90
<b>Totale</b>	<b>1.938</b>	<b>2.551</b>

Le principali componenti di costo della sottovoce "Consulenze e prestazioni professionali esterne" sono:

- spese per consulenza in materia fiscale, societaria e giuslavorista, per € 76 mila, di cui € 21 mila per servizi prestati dalla capogruppo;
- spese per consulenza in ambito controlli interni e organizzazione per € 71 mila;
- consulenza legale societaria € 82 mila;
- costi di consulenza e servizi informatici per € 203 mila, che includono anche servizi per segnalazioni di vigilanza Banca d'Italia per € 53 mila;
- costi per banche dati e informazioni commerciali per € 132 mila;
- spese legali sostenute su contratti risolti per € 167 mila, di cui € 39 mila riferibili alle imposte indirette anticipate, in nome e per conto della Società, dai consulenti legali per registrazione di decreti ingiuntivi e iscrizioni ipotecarie;
- compensi per la revisione legale dei conti ammontano a € 45 mila e € 33 mila per altri servizi di verifica svolti;
- spese per servizi di monitoraggio e manutenzione degli assets sottostanti i contratti di leasing attivi per € 76 mila.

La sottovoce "Imposte indirette e tasse" comprende il canone relativo al 2017 di € 540 mila per il mantenimento della trasformazione in crediti di imposta delle DTA iscritte a bilancio a seguito delle variazioni normative intervenute nel corso dell'esercizio, come descritto in precedenza 'Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali'.

**Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120 € 77****• 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"**

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<i>1.1 di proprietà</i>				
a) terreni	-			-
b) fabbricati	-			-
c) mobili	9			9
d) strumentali	23			23
e) altri	45			45
<i>1.2 acquisite in leasing finanziario</i>				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>77</b>	-	-	<b>77</b>

Gli ammortamenti su beni in uso proprio sono stati effettuati tenendo conto della vita residua dei beni come da tabella sottostante.

Descrizione	Durata
Costruzioni leggere	10 anni
Macchinari, apparecchiature, attrezzature varie	7 anni
Arredamenti	7 anni
Impianti di allarme	4 anni
Macchine elettriche ed elettroniche d'ufficio	5 anni
Autoveicoli	4 anni

**Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130 € 121****• 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"**

Gli ammortamenti su beni immateriali sono stati effettuati applicando l'aliquota del 20%, con esclusione di alcune tipologie di costi di software per le quali è stata applicata l'aliquota del 33,33%.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Avviamento</b>				
<b>2. Altre Attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	121			121
2.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>121</b>			<b>121</b>

**Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali - Voce 140 € -**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 € (32)****• 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Accantonamento al Fondo "altri rischi ed oneri"	12	46
Accantonamento al Fondo Indennità Suppletiva Clientela	2	88
Scioglimento parziale del Fondo "altri rischi ed oneri"	(46)	(139)
Scioglimento al Fondo Indennità Suppletiva clientela	-	-
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	<b>(5)</b>

Per gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri si rimanda alla voce 11.1 della Parte B.

**Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160 € (1.658)****• 14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
Costi relativi ai contratti	145	96
Costo assicurazione beni locati	62	74
Altri oneri di gestione	395	251
Spese inerenti i contratti risolti	151	51
Rimborsi spese e servizi da clienti	(477)	(577)
Altri proventi di gestione	(1.934)	(1.461)
<b>Totale</b>	<b>(1.658)</b>	<b>(1.566)</b>

I "costi relativi ai contratti" sono composti essenzialmente dalle spese sostenute per la gestione dei contratti attivi (€ 144 mila).

Tra gli "Altri oneri di gestione" le componenti più rilevanti sono le sopravvenienze passive per € 364 mila e spese per recupero crediti per € 29 mila.

Le principali componenti della voce "rimborsi spese e servizi da clienti" sono:

- rimborsi spese per riaddebito assicurazioni su beni locati (€ 52 mila)
- rimborsi per spese istruttoria pratiche (€ 56 mila)
- rimborsi per spese disamina polizze assicurative (€ 41 mila)
- rimborsi spesa per la chiusura anticipata ed ordinaria del contratto di leasing (€ 35 mila)
- rimborsi spesa per rate condominiali o consorzi di bonifica su immobili (€ 43 mila)
- rimborsi spesa di incasso (€ 36 mila)

Tra gli "Altri proventi di gestione" sono compresi € 1.275 mila di prestazioni amministrative che A-Leasing Spa fornisce ad A-Real Estate Spa in virtù di un contratto di servicing e € 659 mila di sopravvenienze attive.

**Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 170 € -**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180 € (6)****• 16.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"**

Voci/Settori	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
<b>1. Immobili</b>		
1.1 Utili da cessione	-	-
1.2 Perdite da cessione	-	-
<b>2. Altre attività</b>		
2.1 Utili da cessione	(6)	(5)
2.2 Perdite da cessione		1
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>(4)</b>

**Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190 € (4.174)****• 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono composte da:

	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
1. Imposte correnti	98	88
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	(83)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	(4.272)	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(4.174)</b>	<b>5</b>

**• 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

La seguente tabella fornisce la riconciliazione tra il prodotto dell'utile contabile per le aliquote fiscali applicabili e le imposte correnti di competenza dell'esercizio.

Determinazione dell'imponibile		Imposta IRES 27,5%	Imposta IRAP 5,57%
Utili (perdite) al lordo delle imposte	2.192		
Differenze permanenti del reddito imponibile	344		
Differenze temporanee del reddito imponibile	(5)		
<b>Reddito imponibile IRES</b>	<b>2.531</b>		
<b>Perdita fiscale progressa utilizzabile</b>	<b>(2.025)</b>		
<b>Effetto ACE Ires</b>	<b>(506)</b>		
<b>Base imponibile IRES</b>	<b>0</b>		
Utili (perdite) al lordo delle imposte	1.650		
Differenze permanenti del reddito imponibile	1.098		
Differenze temporanee del reddito imponibile	0		
Effetto ACE Irap	(987)		
<b>Reddito imponibile IRAP</b>	<b>1.761</b>		<b>98</b>
<b>Totale imposte</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>98</b>

**Sezione 18 – Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200**

Non applicabile alla Società.

**Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni****• 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.17	Totale 31.12.16
	Banche	Enti finan- ziari	Clientela	Banche	Enti finan- ziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>								
- beni immobili			3.234				3.234	3.856
- beni mobili			559				559	503
- beni strumentali			512				512	372
- beni immateriali			-				-	-
<b>2. Factoring</b>								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di								

sotto del valore originario - per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b> - prestiti personali - prestiti finalizzati - cessione del quinto								
<b>4. Garanzie e impegni</b> - di natura commerciale - di natura finanziaria								
<b>Totale</b>			<b>4.305</b>				<b>4.305</b>	<b>4.731</b>

Il totale degli interessi attivi verso la clientela riportato in questa tabella differisce per € 9 mila dal totale degli "Interessi attivi e proventi assimilati", voce 10 del conto economico, in quanto in essa non sono considerate, perché non previste, le seguenti componenti:

- interessi per finanziamento nautico: € 1 mila;
- interessi attivi su c/c bancari: € 2 mila;
- interessi attivi su rimborsi IVA: € 3 mila;
- interessi attivi per contratti costruendi (stipulati non ancora decorsi) per € 3 mila.

**Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITÀ SVOLTE****• A. LEASING FINANZIARIO**

Nelle tabelle riportate nella presente sezione non sono stati considerati i crediti derivanti da operazioni di finanziamento e dai crediti relativi a contratti di leasing finanziario stipulati ma non ancora decorsi alla data del 31.12.2017, in quanto rientranti nella categoria "Altri finanziamenti".

*A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti*

Si rimanda alla tabella A.2.

*A.2 - Classificazione per fascia temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi*

Fasce temporali	Totale 31.12.2017						Totale 31.12.2016					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi		Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimenti lordi	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
A vista	231	0		0	518	518	300	0		0	711	711
fino a 3 mesi	35.462	6.548		1.738	8.394	108	38.803	6.219		1.978	8.343	146
oltre 3 mesi fino a 1 anno	3.000	19.658		4.841	25.163	663	7.642	18.146		5.560	25.657	1.951
oltre 1 anno fino a 5 anni	13.691	81.301		16.421	113.935	16.212	7.003	83.088		20.631	112.696	8.977
Oltre 5 anni		28.774		5.197	59.022	25.051		42.382		8.695	86.672	35.595
Durata indeterminata												
<b>Totale</b>	<b>52.384</b>	<b>136.281</b>		<b>28.197</b>	<b>207.032</b>	<b>42.552</b>	<b>53.748</b>	<b>149.835</b>		<b>36.864</b>	<b>234.079</b>	<b>47.380</b>

Le esposizioni deteriorate, diverse da quelle oggetto di concessione, sono state classificate in base alle previsioni di recupero effettuate ai fini delle valutazioni di bilancio mentre, quelle oggetto di concessione sono state imputate nelle relative fasce di scadenza.

La colonna "valore residuo non garantito" comprende la quota capitale del riscatto finale previsto dai contratti di locazione finanziaria.

L'investimento lordo nel leasing è, come definito nello IAS 17, "la sommatoria dei pagamenti minimi derivanti da un leasing finanziario e qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore".

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono i pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del leasing (esclusi i canoni potenziali di locazione, costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati), unitamente a:

- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da una terza parte;
- il prezzo di riscatto, qualora si ritenga che lo stesso sia sufficientemente inferiore al fair value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

L'investimento netto è pari al valore attuale dei pagamenti minimi (calcolati al tasso di interesse implicito dei singoli contratti).

Per le posizioni relative a contratti di leasing finanziario, il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2017 relativo alle esposizioni deteriorate risulta essere pari a € 27.365 mila, quello relativo alle esposizioni non deteriorate a € 827 mila.

*A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato*

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017		Totale 31.12.2016	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>						
- Terreni						
- Fabbricati	136.590	161.516	51.188	16.039	52.183	12.946
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>21.485</b>	<b>16.361</b>	<b>982</b>	<b>-</b>	<b>1.065</b>	<b>8</b>
<b>C. Beni mobili:</b>						
- Autoveicoli	19.316	16.557	13	13	13	13
- Aeronavale e ferroviario	2.212	3.761	201	114	488	114

- Altri							
D. Beni immateriali:							
- Marchi							
- Software							
- Altri							
<b>Totale</b>	<b>179.603</b>	<b>198.195</b>	<b>52.384</b>	<b>16.166</b>	<b>53.749</b>		<b>13.081</b>

#### A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Alla fine sia del 2017 sia del 2016 la Società non possedeva beni inoptati e beni ritirati a seguito di risoluzione consensuale o risoluzione unilaterale con relativa chiusura del credito.

#### A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

In tale tabella non sono stati considerati i crediti derivanti da operazioni di finanziamento e dai crediti relativi a contratti di leasing finanziario stipulati ma non ancora decorsi alla data del 31.12.2017, in quanto rientranti nella categoria "Altri finanziamenti".

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
<b>Specifiche su attività deteriorate</b>										
<i>Leasing immobiliare</i>										
- sofferenze	10.439	106		1.830	339		57	1.049		10.930
- inadempienze probabili	18.973	240		62	1.965		1.830	183		15.297
- esposizioni scadute deteriorate	2				1					1
<i>Leasing strumentale</i>										
- sofferenze	86				2			41		43
- inadempienze probabili	21									21
- esposizioni scadute deteriorate										
<i>Leasing mobiliare</i>										
- sofferenze	1.066									1.066
- inadempienze probabili	397				390					7
- esposizioni scadute deteriorate										
<i>Leasing immateriale</i>										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- esposizioni scadute deteriorate										
<b>Totale A</b>	<b>30.984</b>	<b>346</b>		<b>1.892</b>	<b>2.697</b>		<b>1.887</b>	<b>1.273</b>		<b>27.365</b>
<b>Di portafoglio su altre attività</b>										
-leasing immobiliare	721	138			165		5			689
-leasing strumentale	46	52			9					89
-leasing mobiliare	54	20			25					49
-leasing immateriale										
<b>Totale B</b>	<b>821</b>	<b>210</b>			<b>199</b>		<b>5</b>			<b>827</b>
<b>Totale</b>	<b>31.805</b>	<b>556</b>		<b>1.892</b>	<b>2.896</b>		<b>1.892</b>	<b>1.273</b>		<b>28.192</b>

La colonna "Cancellazioni" considera quei contratti di locazione finanziaria in essere al 31 dicembre 2016 e chiusi nel corso del 2017.

#### A.5bis Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing Mobiliare	Leasing immateriale
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>18.726</b>	<b>86</b>	<b>13</b>	-
<sup>1</sup> - di cui esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>				
B.1 rettifiche di valore	97			
B.2 perdite di cessione				
B.3 altre variazioni positive				
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>				
C.1 riprese di valore	1.131	2	13	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni	182	41		
C.4 altre variazioni negative				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>17.510</b>	<b>43</b>	-	-
<sup>1</sup> - di cui esposizioni cedute non cancellate				

#### A.6 - Altre informazioni

##### A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di A-Leasing prevedono che l'utilizzatore che ha assolto puntualmente ai propri obblighi, al termine del periodo di durata contrattuale indicato abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. I beni finanziati rientrano in 4 comparti: immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare) veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), nautico e strumentale. Nell'ultimo biennio, seguendo il trend del mercato nella fase di ripresa nel periodo post crisi, ha concentrato la propria attività nei comparti veicoli e strumentale.

La Società, nel corso del 2017, ha stipulato nuovi contratti per un valore beni pari a € 16.177mila (€ 17.450 mila nel 2016).

##### A.6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

L'utile finanziario non maturato è pari a € 37.680 mila e corrisponde agli interessi attivi sulle rate non ancora scadute, relativamente ai contratti ancora in decorrenza alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli interessi attivi maturati nell'esercizio, in applicazione dei piani finanziari originariamente pattuiti con la clientela, ammontano a € 9.298 mila; per effetto dell'indicizzazione negativa di € 4.986 mila, dovuta ai valori dei tassi di riferimento negativi che nell'anno hanno avuto un'ulteriore flessione al ribasso, gli interessi attivi netti maturati si riducono a € 4.312 mila.

##### A.6.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease-back è un'operazione di leasing finanziario, in cui il fornitore e l'utilizzatore sono lo stesso soggetto.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, che in A-Leasing SpA non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, ammontano a € 7.008 mila (€ 8.742 mila nel 2016).

Nell'ultimo biennio la società non ha posto in essere nuove operazioni di lease-back.

#### **• B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI**

Non applicabile alla Società

#### **• C. CREDITO AL CONSUMO**

Non applicabile alla Società

**• D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI***D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni*

Operazioni	2017	2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	2.720	5.386
i) a utilizzo certo	2.720	5.386
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
<b>Totale</b>	<b>2.720</b>	<b>5.386</b>

Si tratta di impegni assunti in relazione a contratti di leasing che hanno per oggetto beni da costruire o in attesa di locazione.

**• E. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA**

Non applicabile alla Società

**• F. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI**

Non applicabile alla Società

**• G. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO**

Non applicabile alla Società

**• H. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE ("COVERED BOND")**

Non applicabile alla Società

**• I. ALTRE ATTIVITA'**

Non applicabile alla Società

**Sezione 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE, INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) E OPERAZIONI DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'**

Non applicabile alla Società

## **Sezione 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

### **• 3.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **• INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. ASPETTI GENERALI*

L'attività principale svolta dalla Società è quella di erogare finanziamenti ad imprese e clientela privata nella forma di contratti di leasing finanziario nei comparti immobiliare, nautico, strumentale e auto, e in misura minore nella forma di finanziamenti nel comparto nautico.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano pertanto quasi totalmente dai suddetti contratti di leasing finanziario.

##### *2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO*

###### *2.1 – Aspetti organizzativi*

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento deliberato dal Consiglio di Amministrazione all'inizio del 2010, profondamente revisionato il 22 marzo 2012 nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione aziendale, e rivisto nel continuo con il recepimento delle direttive della capogruppo, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. Pianificazione dei crediti e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento al previsto fabbisogno finanziario relativo all'attività di leasing finanziario. Il dimensionamento dei volumi dei crediti viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale;
2. Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle loro capacità di rimborso e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. In questo ambito formano oggetto di verifica anche gli aspetti qualitativi e quantitativi dei gruppi economici, utilizzando i bilanci consolidati e le informazioni fornite dalle Banche Dati dei bilanci e dalla Centrale dei rischi, nonché la congruità e la validità delle garanzie reali offerte dai richiedenti fido e/o da terzi e l'affidabilità dei garanti per quanto concerne le garanzie personali che assistono le richieste di fido. I risultati di tali indagini sono sintetizzate in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti. La decisione di affidamento da parte dei competenti organi a ciò deputati o dei loro delegati è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione e delle compatibilità fra le singole richieste di affidamento e gli obiettivi di dimensione e composizione dei crediti; tale decisione è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione dei crediti sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti; in particolare, i delegati alla concessione dei crediti, nel rispetto dei poteri operativi agli stessi assegnati, verificano la sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido, con riferimento all'affidabilità del richiedente fido, alla coerenza del giudizio formulato in ordine al merito creditizio del richiedente fido con le capacità di rimborso dello stesso, alla coerenza della forma tecnica di utilizzo del fido deliberato con le esigenze finanziarie del richiedente fido e alla congruità nonché alla legittimità delle garanzie acquisite e/o da acquisire.
3. Perfezionamento ed erogazione del credito, che ha come obiettivo l'assunzione del rischio di credito, procedendo con la stipula del contratto, l'acquisizione delle garanzie necessarie e l'acquisto del bene.
4. Gestione operativa del credito, che ha come obiettivo la gestione del rischio di credito attraverso una costante attività di revisione, ma anche di manutenzione del rapporto con il cliente, nonché la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dei clienti affidati e dei loro garanti, prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. Tale verifica viene effettuata attraverso la rilevazione degli incassi dei crediti, dell'analisi delle varie tipologie di anomalie tecniche e delle posizioni deteriorate.
5. Gestione dei crediti irregolari, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti deteriorati alla normalità oppure per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto (si veda il successivo paragrafo 2.4 "attività finanziarie deteriorate").
6. Controllo / risk management, che consente il costante monitoraggio del rispetto dei limiti ed il persistere delle condizioni definite in fase di assunzione del rischio stesso. Attraverso il controllo del rischio possono essere definite ed intraprese le opportune azioni di gestione.
7. Reporting, che include le attività necessarie per distribuire le informazioni sul rischio del credito e sulla sua gestione ai diversi livelli della società in base alle specifiche necessità.

## 2.2 – Sistemi di gestione, misurazione e controllo

---

La misurazione del rischio creditizio è finalizzata alla determinazione del rischio derivante dall'affidamento di una determinata controparte e dalle perdite ad essa ascrivibili (crediti deteriorati) nonché alla stima delle perdite potenziali nel complesso delle posizioni di credito verso la clientela (crediti "in bonis").

Il procedimento di valutazione delle singole posizioni di rischio si applica alle seguenti categorie di crediti deteriorati, in base ai criteri illustrati nella sezione 4, parte A.2 – Parte relativa ai principali aggregati di bilancio della nota integrativa:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) inadempienze probabili;
- 3) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

Ai fini del computo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e sul rischio di controparte la Società nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process"), sistema interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale introdotto a seguito dell'emanazione da parte della Banca d'Italia delle disposizioni di vigilanza sul "processo di controllo prudenziale (cosiddetto "secondo pilastro") ha adottato all'inizio del 2010 alcuni regolamenti per la gestione e la mitigazione dei rischi, profondamente revisionati nel corso dei precedenti esercizi nell'ambito del processo di riorganizzazione aziendale.

Il requisito patrimoniale sul rischio di credito viene calcolato secondo la "metodologia standardizzata" contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, mentre quello sul rischio di controparte è quantificato secondo la "metodologia del valore corrente" prevista dalle medesime disposizioni.

Nell'ambito dell'ICAAP i rischi suddetti formano oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" relativamente alla situazione in essere alla fine dell'esercizio di riferimento del presente bilancio, ossia al 31.12.2017 ma anche:

- a) in "ottica prospettica", relativamente alla situazione attesa per la fine dell'esercizio in corso, ossia al 31.12.2018, situazione che viene stimata tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività della Società e
- b) in "ipotesi di stress", per valutare la vulnerabilità della Società ad eventi eccezionali ma plausibili. Le prove di stress consistono quindi nello stimare gli effetti che sui rischi della Società possono essere prodotti da eventi specifici o da movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi.

Vale la pena segnalare in tale contesto, come riportato nel precedente bilancio, che nel corso del 2016 Banca d'Italia ha comunicato che non sussistessero più i presupposti per mantenere il rispetto dei requisiti specifici imposti alla Società con provvedimento specifico assunto da Banca d'Italia a seguito dell'ispezione avvenuta nel corso del 2009, che aveva sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte in misura percentuale (dell'esposizione ponderata - RWA) più elevata di quella ordinaria (10% in luogo dell'6%) a seguito delle anomalie tecniche e organizzative riscontrate nel corso degli accertamenti ispettivi.

Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di credito ammonta, al 31 dicembre 2017, a Euro 13.937 mila (Euro 14.744 mila al 31 dicembre 2016).

## 2.3 – Tecniche di mitigazione del rischio di credito

---

I crediti che derivano dalle operazioni di leasing finanziario sono assistiti da garanzie rappresentate dai beni oggetto di leasing, dei quali la società mantiene la proprietà fino all'eventuale esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione di riscatto. A queste si aggiungono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno su titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

A tale riguardo rileva ricordare, infine, la garanzia prestata ad A-Leasing da parte della Società del Gruppo "Raffelsen Leasing GmbH" (con scadenza 2019) attraverso la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31/12/2014 sino ad un valore di 20 milioni di Euro.

Come indicato nel precedente paragrafo 2.2 la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha regolamentato, fra l'altro, le tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2012 prevede che il computo si basi sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

## 2.4 – Attività finanziarie "deteriorate"

---

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a. la gestione delle "posizioni inadempienze probabili" deve essere diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b. la gestione delle "posizioni scadute e/o sconfinanti" deve essere diretta a verificare la reale anomalia delle suddette posizioni e, ove necessario, ad effettuare interventi adeguati per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite incagliate o in sofferenza;
- c. la gestione delle "posizioni in sofferenza" deve essere diretta a porre in essere le azioni anche legali per conseguire il recupero dei crediti, ricorrendo eventualmente anche a legali esterni. Tale gestione comprende

anche la predisposizione, in presenza di determinate situazioni degli affidati, dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie per la chiusura definitiva dei rapporti di credito a sofferenza.

A seconda della gravità delle posizioni deteriorate, vengono svolte specifiche attività quali: a) i solleciti effettuati ai debitori insolventi; b) l'invio della lettera di prisoluzione; c) l'intimazione della risoluzione contrattuale; d) la verifica dell'esito delle iniziative assunte con riferimento al processo di cognizione, all'esecuzione immobiliare/mobiliare e alle procedure concorsuali.

Nel corso del 2017 la Società, sulla scorta di apposita delibera del Comitato NPL, ha proceduto alla cancellazione contabile ("stralcio") di crediti lordi deteriorati definitivamente irrecuperabili per € 1.281 mila: non è stata rilevata una perdita netta a conto economico poiché tali posizioni erano interamente coperti da fondo svalutazione crediti accantonato nei precedenti esercizi.

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					9.815	<b>9.815</b>
4. Crediti verso clientela	16.166	36.218	-	6.208	173.834	<b>232.426</b>
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31.12.2017</b>	<b>16.166</b>	<b>36.218</b>	<b>-</b>	<b>6.208</b>	<b>183.649</b>	<b>242.241</b>
<b>Totale 31.12.2016</b>	<b>13.081</b>	<b>40.668</b>	<b>-</b>	<b>7.784</b>	<b>198.013</b>	<b>259.546</b>

I crediti verso la clientela comprendono € 34.415 mila di esposizioni oggetto di concessione, di cui € 31.637 riconducibili ad esposizioni deteriorate.

##### 2. Esposizioni creditizie

##### 2.1 – Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>									
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	30.245 17.321						14.079 7.800		16.166 9.521
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.942 2.673	788 392	1.681 878	45.130 27.927			15.323 9.754		36.218 24.769
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1						1 -		- -
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni					6.366 160			158 4	6.208 156

<i>oggetto di concessioni</i>								
e) Altre esposizioni non deteriorate					174.505		671	173.834
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2.626		4	2.622
<b>TOTALE A</b>	<b>34.188</b>	<b>788</b>	<b>1.681</b>	<b>45.130</b>	<b>180.871</b>	<b>49.403</b>	<b>829</b>	<b>232.426</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>								
<b>TOTALE A+B</b>	<b>34.188</b>	<b>788</b>	<b>1.681</b>	<b>45.130</b>	<b>180.871</b>	<b>49.403</b>	<b>829</b>	<b>232.426</b>

La ripartizione delle Esposizioni non deteriorate, mediante l'analisi dell'anzianità degli scaduti, è la seguente:

Fasce anzianità	Esposizioni scadute non deteriorate			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
Sino a 3 mesi	6.366	158	6.208	174.505	671	173.834
Da oltre 3 mesi sino a 6 mesi				-	-	-
Da oltre 6 mesi sino a 1 anno				-	-	-
Da oltre 1 anno				-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6.366</b>	<b>158</b>	<b>6.208</b>	<b>174.505</b>	<b>671</b>	<b>173.834</b>

### 2.2 – Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					9.815			9.815
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
<b>TOTALE A</b>					<b>9.815</b>			<b>9.815</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>								
<b>TOTALE A+B</b>					<b>9.815</b>			<b>9.815</b>

### 3. Concentrazione del credito

La Società procede con particolare cautela nell'assunzione di esposizioni di importo rilevante, valutando con rigore il merito creditizio e seguendo con attenzione l'andamento economico dei clienti.

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Branca attività economica	Ammontare crediti 2017	Ammontare crediti 2016
Commercio, trasporti e comunicazioni	147.618	164.456
Prodotti energetici, minerali, chimici e in metallo	40.369	45.146
Edilizia	18.986	17.885
Prodotti alimentari, tessili, in carta, in gomma e altri	23.658	22.416
Altre	717	326
Prodotti dell'agricoltura	215	-
Famiglie non produttrici	863	2.144
<b>TOTALE</b>	<b>232.426</b>	<b>252.373</b>

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Area Geografica	Ammontare crediti 2017	Ammontare crediti 2016
Veneto	72.432	73.751
Lombardia	46.456	47.699
Abruzzo	29.460	33.856
Piemonte	25.107	29.096
Lazio	20.051	19.920
Marche	18.328	20.320
Toscana	4.245	8.508
Emilia-Romagna	6.841	7.573
Friuli Venezia Giulia	4.582	5.083
Trentino-Alto Adige	3.298	3.788
Umbria	622	1.380
Liguria	299	358
Campania	42	86
Puglia	175	221
Valle d'Aosta	215	257
Sicilia	253	360
Basilicata	-	94
EXTRACEE	20	23
<b>TOTALE</b>	<b>232.426</b>	<b>252.373</b>

### 3.3 Grandi esposizioni

La società al 31.12.2017 presenta un patrimonio di vigilanza pari a € 88.256 mila, rispetto ai € 81.325 mila dello scorso esercizio.

Al 31.12.2017 non sussistono esposizioni che superino il 10% del patrimonio suddetto, ai sensi delle disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 5 aprile 2015.

#### • 3.2 RISCHI DI MERCATO

Nell'ambito del rischio di mercato è possibile evidenziare il rischio di tasso di interesse, il rischio di prezzo e il rischio di cambio.

##### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società all'inizio del 2010 ha regolamentato le fasi e i criteri per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse. Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo (attività e passività finanziarie per cassa, impegni e contratti derivati incluse le operazioni con regolamento a lungo termine) sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai crediti a tasso fisso erogati dalla Società;
  - quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile);
  - raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.
- L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato pari a 200 bps e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società. Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2017), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2018) e in ipotesi di stress. Il requisito patrimoniale della Società a fronte del rischio di tasso di interesse ammonta, al 31 dicembre 2017, a Euro 567 mila (Euro 552 mila al 31.12.2016).

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>13.402</b>	<b>211.423</b>	<b>44</b>	<b>3.009</b>	<b>14.031</b>	<b>330</b>	<b>0</b>	<b>31.321</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Crediti	3.587	211.423	44	3.009	14.031	330	0	0
1.3 Altre attività	9.815	0	0	0	0	0	0	31.321
<b>2. Passività</b>	<b>2.460</b>	<b>172.029</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.613</b>
2.1 Debiti	2.460	172.029	0	0	0	0	0	4.607
2.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	6.006
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>100</b>	<b>170</b>	<b>2.750</b>	<b>500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>100</b>	<b>170</b>	<b>2.750</b>	<b>500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Posizioni lunghe	0	35	50	85	1.375	250	0	0
3.4 Posizioni corte	0	35	50	85	1.375	250	0	0

### 3.2.2 Rischio di prezzo

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamento in leasing), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte ai rischi di prezzo.

### 3.2.3 Rischio di cambio

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non detiene attività o passività in valuta

#### • 3.3 RISCHI OPERATIVI

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali è in costante revisione. I regolamenti e le procedure approvate, anche mediante il recepimento delle Direttive di Gruppo in tema di gestione del rischio operativo, consentono un più efficace rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi. Il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (sistema dei controlli interni) disciplinati nel "regolamento della funzione di compliance", approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 agosto 2012 e successivamente modificato nel continuo nel corso degli esercizi precedenti.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha regolamentato, fra l'altro, le tecniche di mitigazione del rischio di credito. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 marzo 2012 prevede che il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

Vale segnalare in tale contesto, come riferito nel precedente bilancio, che nel corso del 2016 Banca d'Italia ha comunicato che non sussistessero più i presupposti per mantenere il rispetto dei requisiti specifici imposti alla Società con provvedimento specifico assunto da Banca d'Italia a seguito dell'ispezione avvenuta nel corso del 2009, che aveva sottoposto la Società a un requisito patrimoniale sul rischio operativo in misura percentuale (della media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio) più elevata di quella ordinaria (30% in luogo del 15%) a fronte delle anomalie tecniche ed organizzative riscontrate in tale data.

Il predetto requisito patrimoniale ammonta, al 31 dicembre 2017, a Euro 591 mila. (Euro 636 mila al 31.12.2016).

### • 3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è determinato dallo sfasamento temporale tra i flussi di cassa attesi in entrata e in uscita. La mancata copertura delle uscite monetarie con le entrate può comportare difficoltà ad onorare gli impegni e la necessità di rifinanziamento a tassi onerosi.

La politica di gestione della liquidità, in termini generali, si articola nel modo seguente.

Dal lato delle attività, la Società detiene finanziamenti a clientela a medio lungo termine.

Dal lato delle passività, come descritto in sez. 1 parte B, sono utilizzati finanziamenti ottenuti da Istituti di credito appartenenti al Gruppo Raiffeisen (Austria): il primo (affidamento € 234 milioni, di cui utilizzati € 171 milioni alla data del 31 dicembre 2017) finanziamento con scadenza 31/08/2018 con revisione trimestrale delle condizioni economiche; il secondo (affidamento € 10 milioni, di cui utilizzati € 1 milione alla data del 31 dicembre 2017) di tipo *roll-over* della durata di 30 giorni, il cui tasso è stabilito all'inizio del periodo e rimane costante per la durata prevista. I fabbisogni finanziari derivanti dall'accensione dei contratti di finanziamento vengono gestiti con tali linee di finanziamento.

Alla data odierna è in corso di definizione il rinnovo delle linee di finanziamento a condizioni in linea con quelle attuali.

Il rischio di liquidità risulta pertanto di non rilevante entità, come già evidenziato nel documento ICAAP emesso nel 2016.

Il fabbisogno di liquidità è previsto nel processo di elaborazione del budget, in cui si evidenziano eventuali necessità determinate da stipule di nuovi contratti, oltre a quelle della gestione corrente.

All'interno del servizio amministrativo, il settore Tesoreria si occupa del controllo giornaliero dei saldi bancari e della previsione di eventuali sfasamenti a breve.

Nel corso del 2017 la Società non ha risentito di tensioni sul piano della liquidità, essendoci stata una moderata ripresa dell'attività di stipula di nuovi contratti, come anticipato nella Relazione sulla Gestione.

L'ammortamento dei finanziamenti ha prodotto anzi un *surplus* di cassa che ha consentito alla Società, come riportato in precedenza, il rimborso parziale delle linee di finanziamento per un importo pari a circa € 18,5 milioni; non si è reso pertanto necessario ricorrere a fonti di credito alternative rispetto a quelle citate in precedenza.

Infine, come esposto in precedenza, rileva la garanzia prestata ad A-Leasing da parte della Società del Gruppo "Raiffeisen Leasing GmbH" (con scadenza 2019) attraverso la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31/12/2014 sino ad un valore di 20 milioni di Euro. Al 31.12.2017 tale fideiussione risulta utilizzata da parte di A-Leasing per un importo pari a € 8,2 milioni con un incremento complessivo di € 0,3 milioni rispetto al 31/12/2016 (l'utilizzo nel 2016 era risultato pari a € 1,2 milioni).

#### • INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterm inata
Voci/Scaglioni temporali											
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	16.106	2.623	179	35.585	5.457	8.550	19.569	64.517	46.236	53.696	
A.4 Altre attività	18	15		267			316		16		3.132
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche				128	79	117	172.263				
- Enti finanziari											
- Clientela				2.100	6						190
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività				383	3.335						
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi					8	8	15				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

## Sezione 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### • 4.1 Il patrimonio dell'impresa

**4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio della Società costituisce l'ammontare dei mezzi propri ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e per fronteggiare i rischi dell'Azienda stessa.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi dei finanziamenti erogati sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si peraltro reso necessario alcun intervento sul patrimonio della società che risulta ampiamente capiente rispetto ai requisiti di vigilanza.

**4.1.2 Informazioni di natura quantitativa**

Nella sezione 12.5 del passivo, "Patrimonio", della presente nota integrativa sono esposte le voci di patrimonio con specifica indicazione della possibilità di utilizzo e distribuzione.

**4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 2017	Importo 2016
1. Capitale	68.410	68.410
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	484	399
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	12.651	11.036
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di cambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utili/ perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	15	22
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.901	1.700
<b>TOTALE</b>	<b>88.461</b>	<b>81.567</b>

**4.1.2.2/3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione e variazioni annue**

Non applicabile alla Società

**• 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza****4.2.1 Patrimonio di vigilanza****4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

In qualità di Intermediario Finanziario iscritto nel nuovo elenco 106 TUB, la Società applica le istruzioni di Vigilanza riportate nella Circolare n. 288 del 03 aprile 2015 che recepisce il CRR 575/2013, e successivi aggiornamenti. In particolare, per quanto concerne il primo pilastro sul requisito patrimoniale e, limitatamente al rischio di credito, applicherà la metodologia standardizzata.

Il totale Fondi Propri al 31.12.2017 ammonta a € 88.256 mila, considerato l'utile dell'esercizio portato a nuovo, ed è costituito dal solo Capitale Primario di Classe 1, non essendoci componenti computati come Capitale di Classe 2.

Il totale Fondi Propri risulta essere composto da:

- capitale sociale per € 68.410 mila;
- riserve per € 13.150 mila;
- utile del periodo per € 6.900 mila.

detrazioni:

- immobilizzazioni immateriali per € 204 mila

Totale Capitale Primario di Classe 1 = € 88.256 mila

## 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2017	Totale 2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</b>	<b>88.256</b>	<b>81.325</b>
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	<b>88.256</b>	81.325
D. Elementi da dedurre dal CET1		
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>88.256</b>	<b>81.325</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>88.256</b>	<b>81.325</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

## 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Per valutare la capacità del patrimonio di vigilanza (capitale complessivo) della Società di fronteggiare adeguatamente l'insieme dei rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" quantificabili (capitale interno complessivo) sia in ottica attuale e prospettica sia in ipotesi di stress la Società utilizza le metodologie di seguito indicate.

Ai fini della misurazione dei rischi di "primo pilastro" la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte dei derivati OTC e delle operazioni con regolamento a lungo termine;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti, del rischio di tasso di interesse, del rischio di liquidità viene effettuata sulla base dei "metodi semplificati" previsti dalla circolare n. 288/2015 che recepisce la CRR 575/2013. In particolare la Società:

- stima il capitale interno sul rischio di concentrazione per controparti attraverso il calcolo del cosiddetto "indice di Herfindal" che esprime il grado di frazionamento del portafoglio di esposizioni creditizie per cassa e di firma verso imprese e la relativa "costante di proporzionalità" in funzione del tasso di decadimento qualitativo ("Probability of Default" - PD) di tali esposizioni;
- stima il capitale interno sul rischio di tasso di interesse attraverso l'applicazione di uno shift parallelo di 200 punti base (250 in ipotesi di stress) della curva dei tassi alla posizione netta tra le attività e le passività classificate in base alla loro vita residua, se a tasso fisso, e alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, se a tasso variabile;
- la stima dell'esposizione al rischio di liquidità si fonda sul computo delle "attività prontamente liquidabili" (APL), sulla suddivisione delle attività e delle passività finanziarie (per cassa e "fuori bilancio") per durata residua, sul calcolo di indici di equilibrio e di copertura finanziaria a 3 e a 12 mesi. Tale rischio non è tuttavia valutato come rilevante.

Un quadro di sintesi dei requisiti prudenziali (capitale interno) misurati in ottica attuale (31 dicembre 2017), in ottica prospettica (31 dicembre 2018) e in ipotesi di stress, su valori attuali e su valori prospettici, per ciascuno dei suddetti rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" è riportato nella seguente tabella.

RISCHI MISURABILI	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS	
			SU VALORI ATTUALI	SU VALORI PROSPETTICI
Rischio di credito e di controparte	13.937	14.138	14.202	14.407
Rischio di cartolarizzazione				
Rischio operativo	591	600	594	603
Requisiti patrimoniali specifici				
<b>Capitale interno (rischi di primo pilastro)</b>	<b>14.528</b>	<b>14.738</b>	<b>14.796</b>	<b>15.010</b>
Rischio di concentrazione per controparti	2.006	2.207	1.968	2.158
Rischio di tasso di interesse	567	709	553	691
Rischio di liquidità				
<b>Capitale interno (rischi di secondo pilastro)</b>	<b>2.573</b>	<b>2.916</b>	<b>2.521</b>	<b>2.849</b>
<b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO</b>	<b>17.102</b>	<b>17.654</b>	<b>17.317</b>	<b>17.859</b>
Capitale complessivo	88.256	88.256	88.484	88.484
Rapporto capitale complessivo /capitale complessivo interno	5,16	5,00	5,11	4,95

I risultati dell'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto sia ai requisiti patrimoniali obbligatori di vigilanza sia al capitale interno complessivo in ottica attuale (31.12.2017), prospettica (31.12.2018) ed in ipotesi di stress vengono di seguito riportati.

AUTOVALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL CAPITALE	ATTUALE	PROSPETTICO	IPOTESI DI STRESS SU VALORI ATTUALI	IPOTESI DI STRESS SU VALORI PROSPETTICI
<b>Rischi</b>				
<b>CI Capitale interno complessivo (RP+CIS)</b>	<b>17.102</b>	<b>17.654</b>	<b>17.317</b>	<b>17.859</b>
RP di cui Requisiti patrimoniali obbligatori (rischi di primo pilastro)	14.528	14.738	14.796	15.010
CIS di cui Capitale interno metodologie semplificate (rischi di secondo pilastro)	2.573	2.916	2.521	2.849
<b>Capitale</b>				
PB Patrimonio di base (Tier 1)	88.256	88.256	88.484	88.484
PS Patrimonio supplementare (Tier 2)	0	0	0	0
<b>PV Patrimonio di vigilanza incluso il terzo livello</b>	<b>88.256</b>	<b>88.256</b>	<b>88.484</b>	<b>88.484</b>
AP Altri elementi patrimoniali non computabili nel patrimonio di vigilanza	0	0	0	0
<b>K Capitale complessivo (PV+AP)</b>	<b>88.256</b>	<b>88.256</b>	<b>88.484</b>	<b>88.484</b>
<b>Valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti obbligatori</b>				
Eccedenza/Deficienza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai requisiti patrimoniali obbligatori (PV-RP)	73.728	73.518	73.688	73.474
Patrimonio di Vigilanza/Requisiti patrimoniali obbligatori (PV/RP)	6,07	5,99	5,98	5,90
<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 capital ratio) (PB / (RP/Coef.patr.))	48,60%	47,91%	47,84%	47,16%
Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio) (PV / (RP/Coef.patr.))	48,60%	47,91%	47,84%	47,16%
<b>Valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo</b>				
Eccedenza/Deficienza del Capitale complessivo rispetto al capitale interno complessivo (K-CI)	71.154	70.602	71.167	70.625
Capitale complessivo/Capitale interno complessivo / (K/CI)	5,16	5,00	5,11	4,95

<b>Coefficienti patrimoniali</b>				
Coefficiente patrimoniale di base rispetto al capitale interno complessivo (PB / (CI/Coef. patr.))	41,29%	39,99%	40,88%	39,64%
Coefficiente patrimoniale totale rispetto al capitale interno complessivo (K / (CI/Coef. patr.))	41,29%	39,99%	40,88%	39,64%

## 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente l'ammontare complessivo dei requisiti specifici richiamati in precedenza è riportato in corrispondenza della riga B.5 "Altri elementi di calcolo".

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2018	2017	2018	2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>				
1. Metodologia standardizzata	257.134	276.077	236.702	232.286
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			14.138	13.937
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			600	591
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>			0	0
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			14.738	14.528
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			184.225	181.606
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			47,91%	48,60%
C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			47,91%	48,60%
C.4 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			47,91%	48,60%

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>6.901</b>	<b>0</b>	<b>6.901</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività materiali</b>			
<b>30.</b>	<b>Attività immateriali</b>			
<b>40.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	(7)		(7)
<b>50.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione</b>			
<b>60.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			

<b>90.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>100.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>120.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	(7)		(7)
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>6.893</b>	<b>0</b>	<b>6.893</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### • 6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Erogati per compensi a questo titolo € 509.995, di cui € 457.952 a Dirigenti, € 52.043 al Collegio sindacale.

### • 6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Nell'esercizio 2017 non sono state prestate garanzie, né sono stati stipulati contratti di leasing a favore di componenti degli organi societari.

### • 6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base a quanto disposto dalla normativa vigente si riportano qui di seguito i ricavi conseguiti e gli oneri sostenuti, in linea con le condizioni di mercato, dalla società nei confronti delle imprese correlate al gruppo austriaco Raiffeisen.

	2017	2016	Differenza
Interessi passivi ed oneri assimilati	561	810	-249
Interessi attivi e ricavi assimilati	-2	0	-2
Altre spese amministrative	135	158	-24
Altri ricavi e proventi	-1275	-1246	-29

	2017	2016	Differenza
Crediti	1	1437	-1.436
Crediti per derivati di copertura			0
Debiti per derivati di copertura	116	152	-36
Debiti	172.437	192.230	-19.793
Titoli in circolazione			

Come riportato in precedenza, ad avvalorare la continuità aziendale, la garanzia prestata ad A-Leasing da parte della Società del Gruppo "Raiffeisen Leasing GmbH" (con scadenza 2019) attraverso la quale viene garantita la copertura di eventuali perdite derivanti dal portafoglio crediti in essere al 31/12/2014 sino ad un valore di 20 milioni di Euro (utilizzo al 31.12.2017 pari a € 8,204 milioni), nonché la situazione patrimoniale delle Società che presenta fondi propri propri di gran lunga eccedenti rispetto ai requisiti regolamentari, questo anche per effetto della cancellazione, da parte di Banca d'Italia, dei requisiti patrimoniali specifici imposti fino a tutto l'esercizio 2017.

## Sezione 7 – Natura ed effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio che hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico, si specifica che dalla chiusura dell'esercizio alla

data di approvazione del progetto di bilancio non si sono registrati ulteriori fatti gestionali ovvero accadimenti tali da riflettersi significativamente sui risultati aziendali innanzi descritti.

### **Sezione 8 – Destinazione risultato d'esercizio**

---

In merito alla destinazione del risultato dell'esercizio, si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare l'utile maturato al 31.12.2017 pari a Euro 6.900.544 come segue:

- Euro 345.027 a riserva legale;
- Euro 6.555.517 da portare a nuovo.

Vi ringraziamo per la fiducia concessaci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Treviso, 29 marzo 2018

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
D'AMMINISTRAZIONE**

Mag. Josef Hannul Franz Lang

